Giovedì 25 Giugno - 1931 - XI
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 150
Direzione ed Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 73 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE tel. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

L'adesione dell'Italia alla proposta Hoover
Un telegramma del Duce

ROMA, 24. — Ieri sera l'ambasciatore d'Italia a Washington ha avuto l'incarico di consegnare al governo degli Stati Uniti d'America il seguente telegramma col quale il Capo del Governo Fascista comunica l'adesione dell'Italia alla proposta del presidente Hoover:

"*Prego V. E. far conoscere al governo degli Stati Uniti d'America che ho esaminato la proposta del presidente Hoover per la sospensione totale durante un anno del pagamento dei debiti fra i governi. Tale proposta importa notevoli sacrifici per l'Italia ma io dopo matura riflessione ho deciso di dare ad essa la mia cordiale accettazione di principio. Mi riprometto di fare in seguito pervenire a codesto governo alcune mie osservazioni intese ad una applicazione insieme equa e pratica, come certo è nei propositi del presidente Hoover, della felice iniziativa di codesto governo.*

Mi auguro che l'iniziativa del presidente Hoover il cui alto significato morale è stato perfettamente inteso dal popolo italiano, possa aprire un periodo di più efficace collaborazione fra le nazioni, tanto più necessaria in questo momento di generale difficoltà e alla vigilia della conferenza del disarmo. — MUSSOLINI".

Pronta leale adesione dell'Italia

ROMA, 24. — Il telegramma di Mussolini al Governo degli Stati Uniti viene considerato dalla stampa romana come una pronta e leale adesione dell'Italia fascista alla proposta di Hoover, la promessa di una volonterosa collaborazione sul terreno tecnico, sulle realizzazioni tanto più notevoli quando si consideri il messaggio sempre dell'on. Mussolini al popolo americano, in cui era detto che «la storia dell'umanità moderna non si può concepire senza gli Stati Uniti», e la proposta, pure mussoliniana, che rimonta a due mesi dopo la Marcia su Roma, della connessione dei debiti con le riparazioni.

Allo stato delle cose la forma di adesione che il Governo di Mussolini ha dato all'offerta di Hoover con il telegramma all'Ambasciatore De Martino, indica che il Governo fascista riconosce il generale valore dell'intervento americano e lo mette sopra tutte le altre considerazioni di ordine contingente e bancario.

Quanto al significato dell'accettazione integrale della proposta di Hoover, il *Giornale d'Italia* osserva che essa costituisce per l'Italia un notevole sacrificio, tanto più grande nel quadro dei vari interessi degli Stati vincitori, in quanto segue quello già sofferto con il trattato di pace, che l'ha lasciata senza compensi coloniali e con quella parte volontariamente offerta che ad essa spettava, ora messa dagli Stati Uniti in favore degli Stati vinti più poveri: Austria, Ungheria, Bulgaria e Turchia, con la rinuncia delle loro riparazioni.

Ma l'Italia pensa che senza sacrifici nazionali, senza contributo diretto, non si realizzano nè l'etica, nè l'attività pratica della collaborazione internazionale ed accetta pertanto il piano globale americano senza misurare con troppo sottile bilancia il dare e l'avere, le perdite e i profitti.

In questa politica, come ha ricordato il Presidente Hoover e riconfermato il telegramma di Mussolini, è oggi al primo piano anche il problema del disarmo. Nessun problema più di questo presuppone il proposito della pace e realizza la solidarietà senza minacce fra i popoli. Naturalmente la franca adesione italiana alla proposta americana, che ha creato improvvisamente una nuova atmosfera di fiducia in tutto il mondo, deve essere seguita da quella delle altre Nazioni interessate. Sarebbe deplorevole — conclude lo stesso giornale — che tale atmosfera di fiducia venisse turbata da qualche parte per eccessive riserve o per nuovi tentativi capaci di riportare l'inquietudine ed il conflitto delle idee e degli interessi.

Opposizioni insignificanti

WASHINGTON, 25. — Alla Casa Bianca si dichiara che le risposte alla proposta del Presidente Hoover affluiscono e l'opposizione alla proposta stessa viene qualificata come insignificante.

Da parte sua il Segretario Stimson ha dichiarato formalmente che non ci si scosterà dalle grandi linee della proposta Hoover. In una intervista egli ha dichiarato che progressi importanti sono stati ottenuti nel corso dei negoziati diplomatici allo scopo di elaborare i numerosi particolari da regolare e per una questione così vasta come quella della proposta di Hoover. Questa proposta è stata elaborata nelle sue semplici grandi linee ed il suo scopo è chiarissimo: quello di ottenere cioè il rinvio per un anno del gravame dei pagamenti. Le discussioni devono necessariamente aver luogo per via diplomatica e non per mezzo della stampa.

Intanto si annuncia che il Segretario al Tesoro americano, Mellon, partirà domani da Londra per Parigi.

Dichiarazioni del Cancelliere inglese

ENTUSIASTICA APPROVAZIONE
AL NOBILE GESTO AMERICANO

LONDRA, 25. — Interrogato ai Comuni da Baldwin riguardo alla proposta Hoover, il Cancelliere Snowden ha ripetuto la dichiarazione recente di Mac Donald, aggiungendo che egli desidera profittare dell'occasione per mettere in rilievo la necessità di prendere senza ritardo una decisione per l'esecuzione della proposta stessa.

— Noi cosideriamo che la dichiarazione Hoover costituisce un gran gesto e sarebbe veramente un peccato che l'Europa non rispondesse alla proposta di Hoover col medesimo spirito che l'ha dettata. L'effetto benefico della proposta potrà essere perduto se da tutti i paesi interessati non verranno presi i provvedimenti opportuni per darvi pronta e pratica attuazione, tanto più tenuto conto che la Germania si trova in difficoltà essenziali. Noi siamo d'accordo col punto di vista del Governo americano che manca cioè il tempo per una conferenza che debba essere trovato un metodo più pronto per l'attuazione della proposta. La linea di condotta che noi approveremo è che i Governi crediteri notifichino immediatamente alla Banca dei regolamenti internazionali che essi accettano la proposta di sospensione per un anno di tutti i pagamenti che sono loro dovuti dalla Germania. Naturalmente non sta a noi prendere una tale decisione. Attendiamo conoscere il punto di vista degli altri Governi creditori, ma speriamo che sarà possibile giungere ad un accordo in questo senso al più presto. Il Governo britannico accetta la proposta nello spirito e nella lettera ed è disposto a sospendere per un anno tutti i debiti intergovernativi di riparazioni e quelli per aiuti che gli sono dovuti appena la proposta Hoover sarà accettata generalmente. Frattanto, a partire dal 1.o luglio, si asterrà dal reclamare i pagamenti che potranno venire in scadenza. Infine, benchè il Governo britannico non ritenga che la proposta di Hoover riguardi direttamente i debiti di guerra dei Domini e dell'India verso il Regno Unito, che sono materia di una discussione e di un regolamento dei Governi interessati, il Governo ha deciso spontaneamente di offrire ai Domini ed all'India la stessa concessione come alle Nazioni estere. Pertanto quando domanderemo il consenso dei Domini e dell'India per la sospensione del pagamento della parte di obbligazioni tedesche a loro dovute, il Governo inglese si dichiarerà pronto a dare ad essi la possibilità di rinviare i pagamenti per i debiti di guerra che essi devono alla Gran Bretagna a partire dal 1.o luglio. La proposta implica una perdita per il bilancio in corso che potrà elevarsi a 11 milioni di sterline. E' un sacrificio serio per il contribuente inglese già stato così duramente tassato, ma speriamo che la misura che stiamo per prendere in cooperazione cogli Stati Uniti sarà più che giustificata, perchè riuscirà a richiamare la fiducia nella prosperità.

Baldwin ha preso poi la parola rilevando che il Governo ha adottato una linea di condotta pienamente compatibile e con la dignità e con la reputazione dell'Inghilterra.

Ha parlato infine Lloyd George il quale ha dichiarato di essere felice che il Governo abbia dato una risposta così completa, coraggiosa e inequivocabile al nobilissimo gesto degli Stati Uniti.

S. E. il Capo del Governo visita i mercati traianei

ROMA, 24. — Stamane poco prima delle nove S. E. il Capo del Governo accompagnato dal ministro delle corporazioni on. Bottai si è recato a visitare la mostra del giocattolo italiano ai mercati traianei. Erano a ricevere S. E. Mussolini il presidente del comitato esecutivo per la giornata del giocattolo italiano Nino D'Aroma segretario federale dell'Urbe con i membri del comitato stesso al completo, il conte d'Ancora vice governatore di Roma, il prefetto Montuori, l'on. Lantini e l'onor. Cartoni, l'on. Sereno, l'on. Buronzo, il dott. Albanese per la federazione nazionale e numerose personalità. Il Duce ha iniziato subito il giro delle varie botteghe soffermandosi a lungo in ciascuna di esse, chiedendo precise informazioni sulla provenienza, l'entità della produzione e sulle vendite. Il Duce ha fatto larghi acquisti fra i più originali giocattoli esposti. Durante la visita il Capo del Governo ha espresso al comitato il suo alto compiacimento per l'organizzazione della manifestazione e ha stabilito che la durata di essa venga protratta fino a tutto la giornata di domenica 28. Si è poi intrattenuto brevemente con l'on. Buronzo e l'on. Lantini al quale ha chiesto notizie sulle manifestazioni svoltesi nelle altre città d'Italia. Prima di lasciare i mercati traianei dove si è intrattenuto per circa un'ora, S. E. Mussolini dopo aver ammirato il panorama dei monumenti romani dall'alto della via Biberatica ha voluto assistere a una breve rappresentazione dell'opera dei pupi che i fratelli Greco hanno improvvisato in suo onore. All'uscita dalla mostra una folla considerevole che si era riunita nei pressi dei cancelli ha improvvisato una calorosissima manifestazione all'indirizzo di S. E. Mussolini che, osequiato dalle autorità, lasciava i mercati traianei.

Le grandi manifestazioni a Firenze
S. M. il Re assiste alla storica partita di calcio

FIRENZE, 24. — La ricorrenza del S. Patrono della città, celebrata annualmente con manifestazioni a cui prende viva parte l'intera cittadinanza, ha coinciso quest'anno con una gradita visita di S. M. il Re giunto nel pomeriggio a Firenze per visitare la mostra del giardino italiano e per assistere alla seconda partita annuale del calcio fiorentino in costume.

Stamane, il Podestà senatore della Gherardesca, il Commissario Federale dott. Pavolini, il vicepodestà, i consultori, i membri della Società di San Giovanni con il gonfalone del Comune e il vessillo della Società di San Giovanni, scortati dai trombettieri nei loro caratteristici costumi da pompieri e vigili in alta uniforme, hanno mosso in corteo da Palazzo Vecchio e si sono recati alla sede del Bigallo ove il Podestà ha ricevuto l'omaggio del collegio dei Parroci della città. Quindi il Podestà si è recato nel battistero di San Giovanni ove ha compiuto la tradizionale offerta dei ceri ed ha assistito ad una funzione religiosa.

Alle 10.35, nella cattedrale di Santa Maria del Fiore, presenti le principali autorità cittadine e gran folla, è stata celebrata una solenne messa cantata pontificata da S. E. Bornardi, vescovo capitolare.

Per tutta la mattinata gran folla ha visitato il battistero di San Giovanni e la cappella del «Bigallo» ove era esposta la reliquia del Santo Protettore.

Nel pomeriggio, alle 17.30, mentre le vie del centro rigurgitavano di folla che attendeva la sfilata del corteo giocatori per la disputa della seconda partita annuale del giuoco del calcio in costume del XVI secolo, è giunto in automobile da San Rossore, in forma privata, S. M. il Re, accompagnato da S. E. Pasqualini ministro della Real Casa e dal generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo del Re.

Il Sovrano si è subito diretto a palazzo Vecchio per visitare la mostra del giocattolo italiano. E' stato ricevuto da S. E. il Prefetto Coffari, dal prof. A. Marpicati, dal Direttorio del P. N. F., dal Commissario Federale, da S. E. il generale conte Romei Longhena e da altre autorità, e ha visitato la mostra sotto la guida di S. E. Ugo Ojetti, presidente del Comitato organizzatore, al quale ha espresso infine il suo augusto compiacimento.

Dopo la visita alla mostra, S. M. il Re ha onorato con la sua presenza lo svolgimento della partita di calcio in livrea, in piazza della Signoria, unitamente a S. A. R. la Principessa Jolanda che aveva incontrato durante la visita alla mostra al giardino.

S. M. il Re e la Principessa, unitamente alle principali autorità, hanno assistito alla storica partita prendendo posto su apposite poltrone collocate sulla gradinata di palazzo Vecchio, fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della folla che gremiva tutte le tribune, i balconi e le finestre dei palazzi circonvicini.

Il pittoresco e grandioso corteo, dopo aver compiuto il giro della piazza agitando bandiere, armi e cappelli, si è poi schierato dinanzi al Re per compiere il rito del saluto. Indi l'araldo della signora marchesa Ferruzzi de Medeci, ha rivolto a S. M. il Re la grida tra grandi acclamazioni della folla, mentre il testo del bando, scritto su pergamena, veniva poi offerto a S. M. il Re.

Ha quindi avuto luogo lo svolgimento della partita del calcio tra l'incrociarsi di arguti canti e motetti dei giocatori e fra il più vivo entusiasmo ed interesse degli spettatori. La partita si è conclusa con la vittoria dei giocatori di parte verde (riva destra dell'Arno) per 6 contro 4 e mezzo riportati dai giocatori bianchi (riva sinistra dell'Arno).

S. M. il Re, fatto segno a colorose ovazioni, terminata la rivista e la partita, è ripartito in automobile per San Rossore.

Il corteo ha intanto fatto ritorno alla sede della Società storica del calcio, avendo alla destra la squadra vincente che reca un vitello bianco donato secondo la consuetudine vittoriosa.

Stasera, nel chiostro di S. Maria Novella, ha avuto luogo la cena sociale della Società storica del calcio. Ha parlato tra gli altri, applauditissimo, il Commissario Federale presidente della Società storica del calcio, dott. Pavolini.

Stasera, Santa Maria del Fiore, la cappella del Brunellesco, il campanile di Giotto e i principali monumenti sono artisticamente illuminati. Al ponte Belvedere ha avuto luogo un grandioso spettacolo pirotecnico che è stato ammirato dalla cittadinanza e dagli abitanti vicini. Nelle principali piazze si sono svolti concerti musicali.

Un incendio a bordo del dirigibile «Los Angeles»

WASHINGTON, 25. — Un incendio che tuttavia, secondo le ultime notizie, non sarebbe cosa grave come si temeva da principio, è scoppiato a bordo del dirigibile americano «Los Angeles» nel suo hangar di Lakehust (New Yersey).

Si crede che il fuoco si sia sviluppato in seguito ad n corto circuito del nuovo impianto elettrico eseguito a bordo del dirigibile il quale sarebbe rimasto leggermente danneggiato.

Gravissima epidemia in una regione aurifera del Messico

NUOVA YORK, 25. — Mandano da Messico che una epidemia di febbre tifoidea è scoppiata nella regione aurifera di El Tambor, nello Stato di Sinaloa, ove risiedono migliaia di cercatori d'oro colle loro famiglie. Ci sarebbero giornalmente una dozzina di morti.

Oltre settanta ore di volo!

MARSIGLIA, 25. — Boussoutrot e Rossi, hanno atterrato a Etampes alle 20.10. Essi in 72 ore di volo, hanno percorso una distanza di 7600 chilometri circa. Le condizioni atmosferiche molto sfavorevoli che gli aviatori hanno incontrato durante il loro tentativo, li hanno forzati ad un consumo eccessivo di benzina. Essi per evitare qualsiasi accidente in un atterraggio notturno, hanno giudicato necessario interrompere il loro tentativo per il record del mondo in circuito chiuso.

Una nota del Governo alla Santa Sede

ROMA, 24. — *Stamane, il Conte De Vecchi, R. Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha rimesso al Cardinale Segretario di Stato, una nota del R. Governo.*

La squadriglia di S. E. Balbo ai confini meridionali della Cirenaica

TOBRUK, 24. — La squadriglia del generale Balbo dopo la breve sosta di ieri a Cufra ha proseguito il volo lungo i confini meridionali della nostra colonia, raggiungendo ieri mattina il massiccio montuoso del Tibesti nell'Africa equatoriale. E' la prima volta che aeropiani volano su questa zona tropicale. I cinque apparecchi partiti alle ore 6 da Cufra dopo due ore e mezzo di volo hanno raggiunto le pendici del Tibesti ricercando un terreno adatto per atterrare e stabilire una base per compiere nella giornata una ricognizione in volo sul grande massiccio montano. I voli di ricognizione sono stati compiuti nella serata e sono riusciti molto interessanti per dati e materiali di osservazioni raccolte. Gli equipaggi hanno passato la notte all'addiaccio nel campo improvvisato ai piedi del massiccio e sono ripartiti regolarmente stamane alle 4.50 per raggiungere Cad-El-Kebir a circa 500 km. a nord delle pendici settentrionali del Tibesti.

Le pazzie dei records dopo cinque giorni di ballo

PARIGI, 25. — Ieri a mezzogiorno dodici stanche coppie si muovevano ancora sul pavimento del Circo «Medrano», dopo 134 ore di «maratona della danza». Quindici minuti per ogni ora è il massimo tempo di riposo concesso ai concorrenti ed il premio finale sarà di 12.000 franchi. Le donne mostrano più resistenza degli uomini le cui faccie stralunate non fanno un bell'effetto accanto a quelle delle loro graziose compagne.

Tromba d'acqua sopra una città
Devastazioni e vittime

SAUMUR, 25. — Nella cittadina di Montevrault l'Abbaye si è abbattuta ieri a mezzogiorno una tromba d'acqua che ha colpito specialmente i quartieri bassi della città, raggiungendo ben presto l'altezza di due metri. Sette case che nel frattempo erano state sgomberate dagli abitanti, sono crollate interamente. Sono stati subito organizzati soccorsi per salvare alcune persone che si erano rifugiate sui tetti e sugli alberi. In una casa una donna che era salita su un armadio e gridava al soccorso, è stata salvata quando l'acqua le arrivava al mento. In un ltro quartiere della città ove l'acqua ha raggiunto i tre metri, si ritiene che una vecchia signora sia rimasta annegata. Una quarantina di persone sono state salvate e si sono rifugiate presso gli abitanti della città. Le ricerche sono continuate durante la notte. La strada è rimasta danneggiata in parecchi punti. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

I prezzi dei bozzoli

MILANO, 24. — L'Ente Nazionale Serico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Alessandria: kg. 1.600, media giornaliera lire 4.758, progressiva lire 4.447 — Bra: kg. 30.500, media giornaliera 5.25, progressiva 4.863 — Cavour: kg. 5.560, media giornaliera 4.979 — Cuneo: kg. 20.300, media giornaliera 4.522, progressiva 4.416 — Pinerolo: kg. 9.740, media giornaliera lire 5.141, progressiva 4.696 — Racconigi: kg. 4.500, media giornaliera 4.850, progressiva 4.551 — Saluzzo: kg. 17.000, media giornaliera 4.763, progressiva 4.379 — Cesteggio: kg. 1000, media giornaliera 4.730, progressiva 4.228 — Crema: kg. 6.955, media giornaliera 5.206, progressiva 4.636 — Stradella: kg. 900, media giorn. 5.248, progressiva 4.430 — Vicenza: kg. 5.66, media giorn. 4.568, progressiva 4.223 — Verona: kg. 1000, media giorn. 4.729, progressiva 4.427 — Forlì: kg. 7.286, media giornaliera 5.420, progressiva 5.000 — Terni: kg. 370, media giorn. 4.720, progressiva 4.454.

Notizie in breve dalla Provincia

A CORDOVADO ignoti ladri tentarono la notte scorsa di penetrare nel negozio di mercerie della ditta Cargnelli-Filipputti. Già avevano preso d'assalto l'inferriata di una finestra, quando avvertiti i rumori, i proprietari diedero l'allarme ed i ladri si diedero alla campagna.

A CASTIONS DI STRADA dal campo di Giovanni Citassi furono rubati covoni di grano per il valore di 280 lire. Quale sospetto autore del furto fu arrestato certo Ottavio Papons di Antonio.

A PALMANOVA il mercato di lunedì fu abbastanza animato. Partite di frumento furono vendute da L. 87 a 90 al quintale. Al Foro Boario furono portati 39 buoi, 82 vitelli, 16 equini, 8 suini grandi e 268 lattonzoli.

A VALVASONE il falegname Mario Mancin di Angelo, mentre lavorava con una piallatrice ebbe la mano destra impigliata nella tagliatrice e riportò una ampia ferita giudicata guaribile in 30 giorni.

Codroipo

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

L'Ufficio stampa del P. N. F. locale comunica, in data 24:

Nella sede locale si è tenuta ieri, martedì, alle ore 17, la riunione del Direttorio. Fra le diverse questioni, venne deciso di proporre al Podestà la Commissione di Vigilanza dei prezzi che tra breve dovrà iniziare la sua opera di sorveglianza, e venne stabilito che i versamenti della imposta delle tessere, contributi straordinari e le quote dei primi due trimestri dell'anno in corso dovranno essere versati entro la fine del corrente mese.

Da Nuova York a Berlino
Il record battuto da due aviatori americani

BERLINO, 25. — *Gli aviatori americani Post e Gathy sono giunti felicemente all'aerodromo di Tempelhoff ieri alle 20.30 e sono stati accolti entusiasticamente da una folla grandiosa, da funzionari municipali e da numerosi colleghi tedeschi. Essi avevano lasciato Nuova York alle prime ore di ieri per il tentativo di battere il record del volo intorno al mondo, ora detenuto dal dirigibile "Graf Zeppelin" ed hanno decollato ad Harbour Grace, nell'isola di Terranova ieri sera per il volo attraverso l'Atlantico che hanno compiuto in meno di quindici ore, battendo così il record di Lindberg. Scesi presso Chester i due aviatori sono ripartiti quasi subito e dopo aver fatto una seconda fermata ad Hannover sono giunti a Berlino prima del crepuscolo, quando la folla che li aveva attesi per quasi tutto il pomeriggio stava già rinunciando alla speranza di vederli al loro arrivo. Gli aviatori hanno fatto visitare i passaporti ed hanno avuto il permesso di proseguire il loro volo per Mosca, la Siberia e l'Alaska. Gli aviatori passeranno la notte all'aeroporto d'onde essi sperano di ripartire domattina per tempo.*

Gli aviatori Post e Gathy, come dicemmo, atterrarono nel mattino a Seiland presso Chester, in Inghilterra. Uscendo dal loro monoplano nel piccolo aerodromo di Seiland, si sono mostrati molto sorpresi di non essere a Berlino. La loro intenzione era di raggiungere la capitale tedesca, ma sopra l'Irlanda, a causa della nebbia, avevano smarrito la via. Degli aviatori, il Post è un indiano cieco da un occhio, l'altro, il Gathy, fu già istruttore di volo della signora Lindberg.

IL GIRO DEL MONDO IN 10 GIORNI

Come è noto, i due aviatori tentano di compiere il giro del mondo in dieci giorni per guadagnarsi il premio di circa quattrocentomila lire italiane messe in palio dal magnate americano F. C. Hall.

Quando il bianco monoplano di Post e Gathy, che è stato battezzato "Minnie Mae" ha atterrato all'aerodromo di Sealand, fu un accorrere di persone attorno all'apparecchio sconosciuto, e grande fu la sorpresa di tutti quando constatarono che si trattava del "Minnie Mae".

Gli aviatori scesero dall'apparecchio in ottime condizioni e la prima domanda rivolta agli accorsi fu: «Siamo in Iscozia, in Inghilterra o nel Galles?». Avuta risposta che essi si trovavano in Inghilterra, chiesero subito una sigaretta e dichiararono che desideravano partire il più presto possibile per Mosca, via Berlino.

Gli aviatori hanno detto di aver volato abbastanza comodamente con tempo discreto. Soltanto poco dopo la partenza da Terranova hanno dovuto volare alla cieca senza poter rendersi esattamente conto della rotta. Dopo lunghe ore di volo i due avevano soprattutto bisogno di muoversi ed erano quasi storditi dal continuo rombo del motore. Arrivati al mare d'Irlanda, essi non erano propriamente sperduti ma preferirono scendere al primo aerodromo per rifornirsi e per precisare la propria posizione.

UN ALTRO APPARECCHIO
PARTITO DALL'AMERICA
VERSO L'EUROPA

Due aviatori danesi, Holgar Holvis e Otto Hillig, partiti giorni fa da Nuova York e diretti a Terranova, dove si sono poi arrestati più di quanto prevedevano, hanno spiccato il volo da Harbour Grace alle ore 9.24, verso Copenhagen, che sperano di raggiungere senza scalo con un percorso complessivo di tremilacinquecento miglia. I danesi tentano la loro impresa a bordo di un bianco monoplano "Bellanca" che hanno battezzato "Liberty". Essi sperano di raggiungere senza tappe intermedie la loro meta in ventotto ore di volo. La partenza si è verificata in modo assai facile. Il monoplano si è staccato senza difficoltà dal suolo e dopo aver sorvolato due volte la città ha puntato direttamente verso il mare aperto, seguendo la rotta di Post e Gathy, che li avevano preceduti di dodici ore. Le condizioni poco favorevoli del tempo li avevano fatti rimanere a Terranova. Ma la notizia della partenza del "Minnie Mae of Oklahoma" ha fatto loro precipitare i preparativi e decidere la partenza, sebbene i bollettini meteorologici non fosse del tutto soddisfacenti.

Fino a ieri sera tardi non si ha avuto alcuna notizia che il "Bellanca" dei due danesi sia stato avvistato.

La parola spassionata d'un ex combattente sulla battaglia di Pozzuolo
Un documento ufficiale

Egregio Direttore,

Ho letto nel numero di venerdì 19 corrente ancora uno spunto circa il glorioso episodio di Pozzuolo del Friuli durante la ritirata dell'ottobre 1917.

Ritengo superfluo ogni discussione al riguardo e l'insistere in merito potrebbe anche assumere carattere poco simpatico, avendo la storia consacrato il valore dei fanti e dei cavalieri in quella sfortunata giornata, fanti e cavaliei entrambi degni di ammirazione, di venerazione e uguale riconoscenza.

Il resoconto dell'Ufficio Storico del Regio Esercito sullo sfortunato valore di quella giornata è chiaro, inequivocabile:

«..... Deciso, per effetto della ritirata dell'ala sinistra della 2.a Armata, il ripiegamento della 3.a Armata del Carso, la Brigata «Bergamo» è fra quelle destinate a proteggere il ripiegamento dalle prime linee verso l'Isonzo. Tale compito assolve con grande spirito di sacrificio, sino al passaggio del Tagliamento, contenendo insieme con altre truppe la pressione del nemico.

«Particolarmente degna di nota è l'azione della Brigata nella notte sul 30 a Pozzuolo del Friuli. Quivi la 2.a Brigata di Cavalleria («Genova» Cavalleria e Lanceri di «Novara»), asserragliata nel paese, sostiene tenacemente la incalzante e crescente pressione dell'avversario, che vuol cadere sul fianco settentrionale delle truppe della 3.a Armata in ritirata verso il Tagliamento. La Brigata lascia a Pozzuolo due battaglioni (secondo del 25.o e terzo del 26.o) che insieme coi reparti di cavalleria, in fraterna comunione di intenti e di sforzi, si battono per la difesa del paese, prolungandone la resistenza fino verso l'imbrunire; ma dopo cinque ore di dura ed esasperata lotta, dopo aver subite gravi perdite, *i due battaglioni non possono più contenere il nemico, che penetra in Pozzuolo.*

«Caduto il paese nelle mani dell'avversario, la situazione dei battaglioni schierati ad est di Carpeneto già fortemente premuti dall'avversario divenne sempre più critica. I nostri tentano aprirsi un varco attraverso le schiere nemiche, dalle quali sono ormai avvolti, ma solo pochi riescono a ripiegare su S. Maria di Sclaunicco.

«Della lotta sostenuta dal II del 25.o e dal III del 26.o *«tenaci nel resistere a Pozzuolo del Friuli al soverchiante urto avversario»*, è lasciato imperituro ricordo nella motivazione della medaglia d'argento concessa alle bandiere dei due Reggimenti.

«Nella tragica giornata del 30 ottobre circa 2500 uomini di truppa e 80 ufficiali della Brigata rimangono dispersi».

Gloria ai prodi Fanti della «Bergamo»; gloria agli eroici Cavalieri del «Genova» e del «Novara», che compresi tutti da un sublime amore per la Patria violata, in uno slancio generoso, bagnarono del loro sangue migliore la Terra Friulana, gareggiando in bravura nell'assolvimento del difficile compito, contenendo palmo a palmo fino al sacrificio il sacro suolo, al tracotante invasore!

Un ex combattente.

Pare appunto anche a noi che, di fronte anche al resoconto dell'Ufficio Storico del R. Esercito sopra riportato — e quindi di un documento ufficiale redatto con tutta imparzialità, l'insistere nella discussione riescirebbe per lo meno «poco simpatico».

Cividale

I BILANCI DEL COMUNE

(24). — Il Commissario Prefettizio avvisa che a datare da oggi, e per un mese consecutivo, trovansi depositati presso la Segreteria municipale, con tutti i relativi documenti, i conti consuntivi comunali degli esercizi 1926-27-28 e '29 a disposizione di chiunque creda di prenderne visione e che per lo stesso periodo, trovansi pubblicate all'albo comunale le deliberazioni commissariali 22 corr. colle quali i conti consuntivi stessi sono approvati.

RINNOVAZIONE TESSERE

La Cassa Nazionale avverte i datori di lavoro che le tessere delle assicurazioni sociali, devono essere rinnovate dopo il secondo anno dal rilascio, se anche non complete di marche. Così i datori di lavoro sono invitati a fare la verifica di tutte le tasse del personale dipendente di provvedere senz'altro a versare alla Cassa pel tramite del Comune le tessere scadute e, se rilasciato, assieme al libretto personale.

MUSICA IN PIAZZA

Oltre la Banda dei Cavalleggeri Alessandria, anche quella del 2.o fanteria diretta dal maestro Campo ha tenuto concerto ieri sera in Piazza Paolo Diacono fra l'entusiasmo e gli applausi di numeroso pubblico.

Così per poche sere la cittadinanza potrà godere altre e buone esecuzioni musicali.

IL PREMIO
PER LA PIU' BELLA FRASE

Il premio per la più bella frase scritta dalle singole squadre partecipanti alla gita del Monte Nero, è stato vinto dai marciatori cividalesi con la seguente dedica:

«Da questa vetta che Alberto Picco, con poche baionette alpine conquistò all'Italia il 15 giugno 1915, che Alberto Picco santificò invermigliandola di suo purissimo sangue, che Alpini ed Escursionisti Friulani fanno voti abbia a chiamarsi vetta Alberto Picco, elevano il pensiero ed i cuori ai Gloriosi Caduti per la Patria che amarono l'Italia più della loro vita.

IL RINGRAZIAMENTO
DI S. A. R. IL PRINCIPE

Ai signori Blasigh, Urzi e Cargnello, in risposta al telegramma inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte, in occasione della inaugurazione del gagliardetto degli escursionisti, il primo aiutante di campo di S. A. R. ha fatto pervenire i ringraziamenti dell'Augusto Principe.

Azzano Decimo

SALTA DA UN CARRO
E VI FINISCE SOTTO

L'agricoltore Guerrino Cedolin per cacciare alcuni ragazzi che seguivano il suo carro, saltava a terra. Disgraziatamente perdev l'equilibrio e veniva travolto. All'Ospedale di Pordenone è stato accolto con prognosi riservata.

CRONACA CITTADINA

Imponente assemblea del Consorzio Ledra Tagliamento

nella sala della Loggia Comunale per la celebrazione del cinquantenario

S. E. Serpieri e le più alte autorità assistono alla manifestazione

Il Consorzio Ledra -Tagliamento, la benefica istituzione agraria a cui una parte del Friuli deve la ricchezza e la feracità di terre un giorno misere e abbandonate, celebra oggi solennemente ed austeramente il cinquantenario di sua vita.

Cerimonia imponente quella svoltasi stamane alle ore 10, nella grande sala della Loggia Comunale, ove si radunavano i reggitori della «Patria del Friuli», e suggestiva quella che si sta compiendo, mentre il giornale va in macchina, ad Andreuzza, per lo scoprimento della lapide commemorativa. S. E. Serpieri che rappresenta il Governo, e le maggiori autorità della Provincia con la loro presenza, hanno dato un significato tutto particolare a questa manifestazione importante: significato di plauso, di adesione e di incoraggiamento.

Plauso al passato, adesione al presente, incoraggiamento per l'avvenire che trae il suo miglior auspicio dalle opere ormai compiute con la tenacia che vince ogni ostacolo, che supera ogni avversità.

L'ARRIVO DI S. E. SERPIERI

Ad attendere S. E. Serpieri erano convenuti stamane alla stazione, poco dopo le nove, le più cospicue autorità locali. Sotto la tettoia abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta col capogabinetto cav. uff. Zingale, il Senatore del Regno S. E. gr. uff. Luigi Spezzotti, il Commissario Federale luogotenente generale conte comm. Galamini col suo aiutante seniore cav. Scalchi, l'on. Francesco Tullio, il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco col Vicepodestà co. dott. cav. Giovanni Gropplero e col segretario di gabinetto cav. Bonanni, il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini col Vicepreside cav. dott. Raffaello Pagani e col segretario generale dell'Amministrazione provinciale cav. dott. Luigi Zanon, il comm. Manzini del Magistrato alle Acque, il comm. Caroncini del Consorzio Bonifiche di secondo grado, i consoli della Milizia Forestale cav. Felici e cav. Sperotto con tutti gli ufficiali dipendenti, il prof. cav. Grinovero, il capo del Consorzio Ledra-Tagliamento ing. Magnani, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Tortarolo, con gli ingegneri Simonetti e Cremese, l'ing. Vecellio presidente del Consorzio Cellina-Meduna, il gr. uff. dott. Domenico Rubini Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura col direttore cav. uff. prof. Enrico Marchettano e coi cattedratici dott. Dorta, dott. Bubba, dot. Zanettini, dott. Cigaina ed altri; il dr. Fiorentini, il R. Questore comm. Bodini, il maggiore cav. Scognamiglio comandante la Divisione RR. CC. col capitano cav. Sellito, il cav. uff. Faleschini Segretario prov. dell'E. N. C., il cav. ing. Leone Aprilis Presidente della Federfazione Provinciale Agricoltori, col segretario capo cav. Telesforo Lanzone, l'ing. Somero, il comm. Calligaris e molte altre notabilità del campo bonifico-agrario.

Alle 9.30 giunge il direttissimo e tosto ne scende S. E. Serpieri che è accompagnato dal capogabinetto di S. E. il Ministro Acerbo, comm. Petrocchi, dal comm. Iandolo Direttore generale delle Bonifiche, dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani con l'Ispettore cav. uff. Ronchi, dal comm. Ramadoro anche in rappresentanza dell'on. Tassinari e da altre persone del seguito.

Si avanza per primo ad ossequiare il Sottosegretario, S. E. il Prefetto che gli presenta le Autorità con le quali l'illustre rappresentante del Governo si intrattiene affabilmente.

Quindi con una lunga fila di automobili nella prima delle quali prendono posto S. E. Serpieri, S. E. il Prefetto, il Podestà e S. E. Spezzotti, tutti si recano rapidamente in Municipio.

L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO

Dal passato di lavoro e di sacrificio costante

si traggono gli auspici per nuove imprese

L'adunanza nella Loggia Municipale è fissata per le ore 10, ma già molto tempo prima cominciano ad affluire personalità ed invitati.

Prestano servizio sullo scalone adorno di piante verdi e coperto di ricchi tappetti, i vigili urbani ed i pompieri in alta tenuta.

QUALCHE NOME

Il salone va ben presto affollandosi di autorità e di personalità nel campo dell'agricoltura, del commercio e della industria.

Notiamo tra gli altri, oltre tutte le autorità convenute alla stazione, il Comandante la Divisione gen. comm. Ruggeri accompagnato dal colonnello Zatti, l'on. Parti di Verona, il Duca Catemario di Quadri presidente del Consorzio Canale Vittoria di Treviso, il comm. prof. Enrico Morpurgo in rappresentanza anche del padre S. E. il senatore del Regno cav. di gr. cr. Elio, i Presidenti dei Consorzi di Bonifica del Medio Friuli, il dott. Someda De Marco, l'ing. Marjuti, il comm. Mombellardo direttore della Società Elettrica Friulana, l'ing. De Pace, l'ing. Frangipane, il cav. dott. Capsoni de Rinoldi, l'ing. Musoni, il dott. Botrè, il cav. Pietro D'Orlandi, col figlio geom. Giorgio, il dott. cav. Pacifico per la Procura del Re, i rappresentanti dei Comuni consorziati, il geom. Locatelli nipote del progettista del canale Ledra, il signor Rossini per il Podestà di Gemona.

E poi ancora: il dott. Giacomelli presidente e dott. Astorri direttore della Federazione Cooperative Agricole, ing. Leskovic, cav. Muzzatti, Bonifacio Rizzani, prof. Rossi, cav. Omet, seniore Cappuccini, rag. Della Maestra, comm. Cavarzerani, comm. Gardi, ing. cav. Someda, co. Lovaria, ing. Somero, cav. Rolatti, dott. Cautero, cav. Morelli de Rossi, dott. Giaccone del Consiglio Provinciale dell'Economia, ing. Bonicelli, dott. cav. Muratori, comm. Bertacioli presidente della Cassa di Risparmio, cav. uff. Ferrini direttore, comm. Giuliano di Caporiacco, ing. Ferrari, cav. Mizzau, avv. Linussa, cav. Faleschini, e... altri altri ancora.

L'ingresso nel salone di S. E. Serpieri è salutato da vivi calorosi applausi, cessati i quali hanno inizio i discorsi.

Il saluto del Podestà

Il podestà e presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento on. co. Gino di Caporiacco così dice:

«*Eccellenza*,

permettete che, nel mio duplice ufficio di podestà di Udine e di presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, io vi porti il saluto deferente della mia città e quello di tutti i comuni consorziati e che Vi esprima il ringraziamento più vivo per lo alto onore che ci avete concesso intervenendo a questo nostra assemblea cinquantenaria.

E permettere che, assieme a Voi, io ringrazi tutte le autorità presenti nonchè tutti i presidenti dei Consorzi di irrigazione e di bonifica, qui giunti da ogni parte del Veneto e della Venezia Giulia, ad attestare il loro plauso all'opera dei nostri predecessori e ad esprimere la loro solidarietà ad un ideale, che ci sprona e che ci anima per la maggior prosperità della Patria.

Eccellenza, oggi è festa vera e sentita degli animi nostri. Poichè nelle famiglie non degeneri, il culto delle memorie si afferma e rinverdisce quanto più forte è la coscienza della nobiltà delle opere degli avi, così oggi noi ben possiamo rievocare con profondo sentimento di orgoglio, in questa sala che è la sintesi dell'amor nostro di udinesi e di friulani, la storia della fatica compiuta, senza che, di fronte ai tempi di austerità e di comprensione che corriamo, apparisca inutile rievocazione campanilistica una realtà, che potrebbe onorare qualsiasi regione e che sarebbe degna di qualsiasi epoca.

Perchè, Eccellenza, per la giusta valutazione dell'opera compiuta bisogna riportarsi alle condizioni morali, politiche, finanziarie, agrarie nelle quali essa è stata discussa, deliberata, eseguita.

Non in una nazione avente una tradizione storica formata, ma in una nazione appena risorta, mostrante ancora le ferite aperte dalle guerre nazionali; non in uno stato avente una finanza forte ed inquadrata, ma in uno stato impoverito dalla fatica per la sua formazione e dalle necessità urgenti per l'impianto dei suoi servizi, non in un ambiente agrario saturo di fede, di speranze, di ideali, ma in un ambiente agrario modesto, nel quale appena era luce fioca qualche consiglio dettato dal giornale «L'Amico del contadino»; ecco i tempi e le circostanze nelle quali furono discusse, si concretarono, furono eseguite le opere del Consorzio Ledra-Tagliamento, opere che ebbero indubbiamente finalità agraria, ma che sorsero espressione della gioia per la conquistata liberazione dal nemico, dimostrazione della mai smentita tenacia e laboriosità del nostro popolo, aspirazione a quel mai saziato desiderio di miglioramento della nostra stirpe, per la quale sono inesistenti, per la conquista della meta, i dolori, le difficoltà, i disagi, le asperità.

Così, Eccellenza, noi pensiamo, noi intendiamo le origini del nostro Consorzio, strumento di crescente prosperità ad una zona vastissima del nostro Friuli.

STORIA MAESTRA DI VITA

Perciò, Eccellenza, la storia del nostro Istituto può ben essere maestra di vita a tutti coloro che ben a ragione il Duce volle, in una recente riunione, appellare i pionieri dell'agricoltura italiana.

Questa storia — ad ogni pagina del suo libro — dice che necessita perseverare, combattere, resistere, questa storia afferma che il risultato non si ottiene se non con sacrifici di ogni genere; questa storia scrive una volta di più che la concordia degli sforzi è la sola formatrice delle cose veramente grandi.

Sia questa storia nostra, augurio ed auspicio agli altri consorzi.

Eccellenza, in altro luogo, accanto al murmure delle acque, per i secoli ormai scorrenti alla piana, apportatrici di benessere e di prosperità, io chiamerò i nomi di coloro che della nostra opera furono i pionieri, i propagandisti, gli esecutori. Io credo che il nome di questi uomini, non chiuso nella smemoratezza dei nostri cuori, sarà raccolto dalle giovani generazioni come un esempio di ciò che nella vita pubblica deve essere l'amore, fermo e tenace, alla piccola ed alla grande Patria. Permettetemi soltanto che da qui io ringrazi, dal più vivo del cuore tutti i collaboratori passati e presenti che alla nostra opera hanno dato senza soste e senza riposo la loro fede ed il loro lavoro, costanti, disinteressati, illuminati. E tra questi, permettetemi che io evochi, quasi a simbolo, il vecchio guardiano della resta Savorgnana, che da cinquant'anni, saldo, fermo e fedele, incurante degli anni che passano, delle bufere che s'addensano, dei disagi che si accumulano, dirige le paratie delle nostre prese.

Egli ha visto i primi rivoli d'acqua scendere nel canale; egli ha seguito quotidianamente il salire della nostra potenzialità; ed oggi, fiero del lavoro compiuto, sta addestrando il figlio, per il giorno della necessaria consegna, alle forze misteriose delle acque correnti.

Permettetemi, Eccellenza, che in questo uomo, che l'ingiuria dei tempi non colpisce, che la forza degli elementi non abbatte, che ha in sè e nella sua famiglia la linfa vitale per cui nessuna interruzione mai avverrà al compito immanente, io veda la continuità del nostro consorzio, che oggi giunto a cinquant'anni di vita, dall'esperienza del passato, saprà trarre norma ed insegnamento per il suo avvenire.

Tutto ciò per la prosperità della grande e piccola Patria, nei nomi alti, augusti, venerati del Re e del Duce.

Calorosi unanimi applausi salutano l'elevato discorso dell'on. co. Gino di Caporiacco, discorso pronunciato con voce vibrante. Nell'ultima parte del suo saluto, l'oratore tradiva l'intima commozione dell'animo suo profondamente friulano, e nobilmente orgoglioso del nostro passato.

Per la Federazione degli Agricoltori

Cessati gli applausi, il presidente della Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori, cav. ing. Aprilis, porge a S. E. Serpieri il saluto degli agricoltori friulani.

Dopo aver detto brevemente del significato che assume oggi la visita di S. E. Serpieri a Udine, e detto delle condizioni dell'agricoltura friulana, l'oratore così prosegue:

Per le condizioni naturali poco felici del suolo coltivato ed abitato, la popolazione friulana relativamente numerosa per dovizia di nascite ha dovuto cercare altrove i mezzi supplementari di vita e si è venuto creando così un notevole fenomeno migratorio.

Col tempo, elevatosi generalmente il tenore di vita anche nelle nostre classi rurali senza che per converso migliorasse nella stessa od in maggior proporzione la produzione della terra, il fenomeno delle emigrazioni si è andato ingigantendo e l'emigrazione da temporanea ha tendenza a diventare permanente.

I risultati del recentissimo censimento pongono in viva luce la gravità del fenomeno; la popolazione della Provincia è diminuita in quest'ultimo decennio, e lo spopolamento non è solo avvenuto nelle zone montane, ma altresì ed in misura forse maggiore e certamente più impressionante nelle zone aride del Medio Friuli ed in modo particolare in quelle poste in destra del Tagliamento, dove nulla è stato fatto o tentato nel passato per il miglioramento della terra.

Alla diminuzione della popolazione umana si accompagna la diminuzione del patrimonio zootecnico. Il fenomeno è doloroso e quanto mai grave. Noi sentiamo il dovere di segnalarlo ed invochiamo che siano presi provvedimenti per non lasciare che coll'indebolimento demografico della nostra Provincia che già versò torrenti di sangue generoso per la difesa della Patria, che subì gravi insulti nemici e che costituisce anche per il suo indomito patriottismo il più saldo baluardo per la difesa Nazionale, si indebolisca anche questa difesa.

Ma che provvedere? se il bilancio demografico di questo decennio è riuscito nel suo complesso meno grave per la Provincia nostra ciò è dovuto al fatto che i comuni con territorio fertile e con più progredita agricoltura hanno mantenute o migliorate le loro posizioni, e perchè le hanno decisamente migliorate quei Comuni dove sono state eseguite opere di bonifica e di miglioramento fondiario.

Bonificare, rendere più produttiva la terra vuol dire dunque e sempre fissare ed incrementare la popolazione.

La fortuna, il benessere, l'avvenire del Friuli e la risoluzione dei suoi più importanti problemi sociali sono strettamente legati alla Bonifica integrale del suo suolo: questo, Eccellenza, vogliono oggi affermare al Vostro cospetto gli agricoltori friulani. Ma essi agricoltori sanno che anche parlare oggi di bonifica, per la crisi gravissima che l'agricoltura attraversa si rende antieconomica la stessa coltivazione dei terreni migliori, potrebbe parere vana accademia se non li sostenesse il sicuro convincimento che poichè la terra è pur sempre la più grande e più sicura fonte di vita della Nazione, ad essa ed ai suoi problemi verranno dedicati i più vigili studi e forniti i necessari mezzi. Soprattutto pensano gli agricoltori che dal grande Capo e dagli Uomini che li reggono verranno create e mantenute quelle premesse legislative ed economiche che valgono non solo a mantenere efficienti le vecchi terre, ma altresì a determinare la convenienza economica, base indispensabile in ogni umana impresa, per la produzione agricola anche attraverso le nuove terre. Con ciò verrà posta su basi granitiche la magnifica impresa della Bonifica integrale del suolo della Patria.

Noi siamo, Eccellenza, dei credenti della terra e della nostra terra in ispecie: con questo atto di fede rinnoviamo all'E. V. il saluto fervente nella certezza che attraverso la Vostra opera sapiente e sotto il comando del Duce cui nulla sfugge, l'agricoltura e la bonifica ritroveranno le vie di tutte le realizzazioni e di tutte le fortune.

Calorosi unanimi applausi salutano le nobili espressioni dell'ing. Aprilis.

Per la Cattedra Ambulante
La parola del Presidente gr. uff. dott. Rubini

Per la Cattedra Ambulante di Agricoltura parla quindi il suo presidente, il gr. uff. dott. Domenico Rubini.

Dopo aver portato a S. E. Serpieri il saluto della benemerita istituzione cui con tanto amore presiede, il gr. uff. Rubini, afferma che la presenza in Friuli, di S. E. Serpieri ha un grande significato morale. Esaltare l'opera grandiosa compiuta dai nostri padri — grandiosa tenuto conto dei tempi e delle condizioni in cui fu attuata — ricordare gl'immensi benefici conseguiti per quest'opera alle popolazioni del Friuli. Se ciò significa compiere un preciso dovere verso i benemeriti che lasciarono così profonda traccia del loro operato, vuol dire anche riconfermare la necessità di spingere la produzione agraria attraverso la massima valorizzazione delle risorse naturali di cui ciascun paese dispone. La via sapientemente segnata dai promotori del Ledra-Tagliamento; finora solo in minima parte è stata percorsa. L'oratore afferma che bisogna procedere in essa fino in fondo.

E dopo aver detto della importanza della irrigazione, il dott. Rubini accenna all'attuale, ma certo transitoria, difficile situazione della pubblica economia (fenomeno non soltanto locale, ma mondiale), che richiede una rigorosa attitudine di raccoglimento in ogni iniziativa, che impegna fortemente le capacità finanziarie dello Stato e dei privati. Questo però non vuol dire che venga meno la necessità di risolvere i problemi della produzione attraverso la bonifica, irrigazione compresa.

Egli che fu sempre un entusiasta delle opere di bonifica riconosce che pel momento, si deve segnare il passo, afferma però che il problema permane in tutta la sua interezza. L'assestamento economico, nuovo, che non può mancare, ci dirà entro quali nuovi termini il problema debba essere collocato, e con quali nuove vedute risolto, sempre considerato nella sua integrità tecnica ed economica.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura — prosegue quindi l'oratore — organo squisitamente tecnico, partecipa lietamente alla festa di oggi perchè la costruzione del Canale Ledra-Tagliamento segnò una grande tappa nella storia del miglioramento agrario di una parte notevole della pianura friulana, fissando l'inizio di un nuovo indirizzo nello sfruttamento di due grandi ricchezze: l'acqua e il sole.

La Cattedra, ha saputo acquistarsi una grande benemerenza, efficacemente concorrendo assieme al Consorzio Ledra-Tagliamento, a dare vita a ben N. 24 Consorzi irrigui, attraverso i quali l'acqua del Ledra ha trovato in questi ultimi anni il suo più appropriato e più largo impiego.

E' ormai ben stabilito — conclude il presidente della Cattedra — che non si può parlare seriamente di incremento stabile della produzione foraggera senza irrigazione; ecco dunque la connessione diretta fra applicazioni irrigue ed aumento di reddito, attraverso il prato ed il bestiame, ecco il fine da raggiungere, che bisognerà assolutamente raggiungere, anche sotto la pressione formidabile delle necessità della vita di un popolo che, coi suoi 42 milioni di componenti, si è collocato al terzo posto fra i popoli dell'Europa.

Chiude rinnovando il saluto di omaggio a S. E. Serpieri, e ricordando quei benemeriti friulani i quali primeggiarono per la robustezza del loro ingegno, per la forza della loro volontà e per l'affetto intenso alla loro provincia nel desiderio di renderla agrariamente più ricca data la natura ingrata del suolo.

Unanimi applausi salutano le belle parole del gr. uff. Rubini che è congratulato da parte delle autorità.

L'orazione ufficiale del prof. Grinovero

Per l'avvenire agricolo del Friuli

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale prof. Cesare Grinovero, del R. Istituto Superiore Agrario di Milano, autore di pregevoli pubblicazioni, tempra di tecnico e studioso eminente già noto in tutta Italia per i suoi studi in materia di bonifiche ed irrigazioni e già investito di alti incarichi dal Governo Fascista.

Egli comincia con il chiedere venia se discorrendo del canale che ristora una parte della pianura, deve soffermarsi sul suo passato, non solo col fine di magnificarne alcuni uomini, ma pure di rilevarne alcune situazioni delle quali scontiamo ancora oggi le conseguenze, accennando così ai problemi insoluti e fra loro coordinati che l'attendono.

Solo per questo — dice — è stato per me piacevole il dovere di rendermi all'invito dell'on. Podestà, che onorando e commemorando col cinquantenario della derivazione quanti ne vissero la concezione e l'esecuzione, ne consegna la memoria alla nostra riconoscenza, mentre chiamando altri a parlarne lo ha messo nella condizione di commisurare tutta la propria inferiorità di fronte all'alto sentire ed alla instancabile operosità di quei generosi per questo canale, concepito ancora cinque secoli or sono, approvato dai più insigni idraulici del secolo scorso — voglio dire Paleocapa e Parsa che Napoleone chiamò giovanissimo alla Direzione delle Acque e Strade del Regno, e da quel gigante del pensiero e della pubblica economia che fu Carlo Cattaneo i cui consigli, diretti a fare dell'opera un modello del genere, trovarono purtroppo esecuzione solo nell'immediata dopo-guerra, informando l'attuale azione del Consorzio.

Ma forse fu mente degli organizzatori che in mezzo a un'agricoltura irrigua giovane quale la nostra, più agilmente sarebbe venuto a trovarsi oggi l'alacrità giovanile di un friulano che potrà — è vero — essere impari al suo compito, ma non certo difettare di ardore per aver colto tra le memorie e gli scritti e le lettere dei nostri maggiori — da Giulio Savorgnano a Giovan Battista Bassi ed a Giovan Battista Locatelli — i battiti, le ansie ed i tumulti del loro cuore e del loro spirito di fronte alla triste eredità di pietre insterilite dall'arsura estiva che la natura matrigna lasciò loro per Patria. Per tacere della passione indimenticabile di Romeo Battistig, il biondo crociato dell'irredentismo, che negli uffici del Consorzio covò con l'odio per la bicipite aquila usurpatrice, l'olocausto suo purissimo perchè noi giovani ne raccogliessimo l'impeto generoso ed eroico.

UNA VISIONE STORICA

L'oratore continua quindi descrivendo lo stato delle campagne friulane nel medio evo, la sterilità della terra ed il servaggio degli abitanti, e viene paragonando questo stato di cose con la vicina Lombardia così simile per struttura geologica al Friuli. Parla quindi dei problemi irrigatori come si concepirono nella antichità; degli uomini illustri del Friuli, come il Savorgnan, che vaticinarono il grande canale, di quelli che lo costrussero come il Bassi e il Locatelli, di quelli infine che lo valorizzarono nel dopoguerra come il senatore S. E. Spezzotti. E dopo aver detto delle opere che si attendono nell'immediato avvenire e della necessità di proseguire nel cammino, l'oratore così conclude:

« Tutta la trasformazione fondiaria per la quale l'Italia appare agli stranieri come un giardino meraviglioso — dagli agrumeti siciliani che si arrampicano lungo la costa, alle colture floreali della Liguria praticate nella roccia appositamente scavata e riempita di terra con le gerle; dalle bonifiche padane, alle irrigazioni perseguite nelle altre regioni — tutta questa terra artificiale, ripeto, si è potuta costruire grazie al mercato. L'estro bucolico vi è rimasto estraneo; esso potrà servire ad allineare sulla carta qualche sentimento che ferve o sta nell'anima, ma per allineare e profilare, piani o convessi, i campi, per filettarli di piantagioni e renderli abitabili, ci vuole uno stilo — la vanga — che non è la penna e che si muove tanto più agilmente quanto più il mercato assorbe e paga i prodotti che crescono sotto la sua carezza, dopo che la terra ha avuto le debite antecipazioni fisse e circolanti.

« Oggi però il mercato è in discesa, invaso e minacciato dai prodotti agricoli dei paesi meno progrediti, che la guerra ha portato alla ribalta delle nazioni; minacciato cioè da quei paesi che per le minori esigenze civili e sociali, sono in condizioni di produrre a costi minorati, Russia compresa, per quanto ivi la produzione segua direttive speciali di governo.

DIFENDERE GLI AGRICOLTORI

« Bisognerà quindi o difenderlo in alcune voci sino tanto che il migliorato tenor di vita e le correnti della civiltà non provochino in quei paesi una maggior richiesta interna di prodotti, conseguenza dell'aumentato consumo, od un maggior costo di produzione per le migliorate condizioni dei contadini e dei lavoratori, e sino a tanto che i nostri agricoltori possano rivedere i loro processi produttivi o l'organizzazione aziendale, o attendere che si ristabilisca naturalmente la convenienza economica delle coltivazioni e della trasformazione.

« Probabilmente bisognerà favorirne il ristabilimento e tanto più bisognerà affrettarlo in quanto lo Stato fascista ha posto in primo piano fra i vari problemi quello di fissare al suolo la popolazione in forme stabili di convivenza sociale.

« E mentre andranno maturando le nuove congiunture economiche favorevoli alla grande opera ed alla sua continuazione, è lodevole cosa intanto quella di apprestare ed approfondire gli studi per la sua miglior esecuzione e per la soluzione dei molteplici problemi ad essa inerenti, non fosse altro per trovarsi presenti al primo apparire del momento favorevole. Non si è mai abbastanza pronti al riguardo: se nell'immediato dopo-guerra il Friuli avesse potuto presentare subito il progetto dell'irrigazione del resto della sua pianura, una parte del costo a quest'ora sarebbe già stato reintegrato e la morsa del secco rallentata e respinta.

« In questo senso vanno intese per ora le iniziative del Consorzio Ledra e quelle del Consorzio Cellina-Meduna, perchè nessuno è così cieco di perseguire opere e derivazioni che aggravino ulteriormente le spalle dell'agricoltura senza la possibilità di un sollievo immediato o quasi.

« Nè si deve disperare del domani. Bisognerà dopo adattarsi a compiere un atto di civiltà e di progresso: ridurre — non ho detto rinunciare — la superficie della proprietà, per cogliere sulla minor superficie, potenziata dalla tecnica e dal capitale, un prodotto maggiore di prima, estendendo così la superficie dell'Italia senza defraudare alcuno per il solo fatto dell'intelligenza e dell'operosità.

« Prepararsi oggi a questo atto, ignoto ai nostri padri, con la fede e la forza e le conoscenze necessarie, si chiama combattere la propria battaglia, ed è in questo senso che la vita è milizia, come ammonisce la volontà operante ed infaticata del Duce ».

*

Una vera ovazione saluta il poderoso discorso del prof. Grinovero che è vivamente congratulato e che anche durante il discorso era stato più volte interrotto da applausi.

La parola di S. E. Serpieri

S. E. Serpieri pronuncia per ultimo il suo atteso discorso che ha notevolissima importanza per tutti gli agrari.

Il Sottosegretario di Stato ha fatto importanti dichiarazioni sullo sviluppo delle opere di bonifica integrale in relazione al difficile momento economico presente. Egli ha ricordato la necessità di commisurare il ritmo della grande iniziativa del Duce non solo alle possibilità del bilancio dello Stato ma anche alle disponibilità di capitali nel paese, e di rendere — in un periodo come l'attuale, nel quale il capitale scarseggia ed è caro — anche più rigorosa la scelta delle opere da eseguire, in ragione del loro rendimento economico. Troppe opere si sono eseguite, troppi progetti compilati, ha detto l'on. Serpieri, con insufficente considerazione del loro aspetto economico, e con conseguenti oneri eccessivi sulla terra, che ora è assai duro sopportare. Occorre, anche in questo campo, ritornare alla prudenza, alla saggezza economica.

Dopo aver ricordato quanto il Ministero ha fatto perchè le opere siano rigorosamente scelte e studiate, con rispetto sacro per gli altissimi fini nazionali della bonifica integrale e per il sudato risparmio degli italiani, e dopo avere invitato anche i gloriosi Consorzi Veneti a rendere sempre più semplice e meno costosa la loro organizzazione, l'on. Serpieri ha annunciato, fra gran di applausi, che — per mitigare talune situazioni di particolare disagio — sarà portato al prossimo Consiglio dei Ministri, per volontà del Capo del Governo, un provvedimento inteso a recare eccezionalmente un sollievo finanziario a terreni bonificati o in corso di bonifica, soggetti ad oneri troppo al di sopra della loro capacità contributiva.

L'on. Serpieri infine ha dichiarato che, pur dovendosi tener conto, nelle modalità e nel ritmo delle opere, delle difficoltà economiche dell'ora, deve ben rimaner fermo per tutti che la grande iniziativa del Duce non si arresta.

— Al termine delle difficoltà presenti — ha detto l'on. Serpieri fra l'entusiastico consenso dei bonificatori — resta alta, luminosa, incitatrice per ogni buon cittadino, la visione di un'Italia rurale, riscattata dalla palude e dalla malaria, sistemata nelle sue montagne e nelle sue acque, densamente popolata da una tranquilla popolazione rurale, feconda, sobria, risparmiatrice, pronta all'arme e all'aratro.

*

Una ovazione che dura a lungo e che si rinnova entusiasticamente corona la fine del discorso che S. E. Serpieri ha detto con impeto oratorio, trascinando più volte l'uditorio a vivi applausi.

Ad Andreuzza

La cerimonia è ultimata. Autorità ed invitati prendono posto in automobili e torpedoni che li portano ad Andreuzza ove è scoperta la lapide a ricordare il fausto avvenimento.

Il Podestà on. di Caporiacco chiama a voce alta i nomi dei benemeriti del Consorzio e della irrigazione friulana:

Prof. G. B. Bassi — ing. G. B. Cavedalis — ing. Luigi Duodo — ing. Giulio Cesare Bertossi — ing. Luigi Tatti — ing Locatelli — prof. Gustavo Bucchia — Quintino Sella — Pacifico Valussi — Gherardo Freschi — Paolo Billia — Antonino di Prampero — ing. Giovanni Goggi.

La folla risponde presente e nel momento austero si diffonde un palpito di commossa riconoscenza verso coloro che benemeritarono della piccola e grande Patria.

La visita di S. E. Serpieri alla Bonifica di II. Grado

Domani S. E. Serpieri verrà accompagnato in una visita alla colline di Cividale ed alla Bonifica di II Grado. Ecco il programma della giornata:

Ore 7: Partenza da Udine — Ore 7.45: S. Giovanni al Natisone. Visita bonifiche collinari — Ore 8.30: S. Giovanni al Natisone, Medeuzza, Chiopris, Versa, Tapogliano, Ruda, Villa Vicentina, San Valentino di Fiumicello, S. Lorenzo, Aquileia — Ore 9.15: Aquileia, Bacino 4.a Partita, Panigai, Ca' Ospitale, passaggio con barche dell'Anfora. Le auto intanto faranno il giro e verranno all'idrovora di Ca' Anfora, Samastro, Terzo Cervignano — Ore 10.30: Cervignano, Torre di Zuino, Strada Zuina, Idrovora Ponte nuovo Zumello, Villanova, Porto Nogaro — Ore 11.30: Porto Nogaro, Melara, Stradone Planais, Strada parallela collettore, Strada Columa, Carlino, San Giorgio di Nogaro, Cervignano. — Ore 13: Colazione a Cervignano (Municipio) — Ore 14.30: Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Corgnolo, Paradiso, Torsa, Talmassons, Passariano, San Martino, Varmo, Belgrado, Varmo, Rivignano, Teor, Campomolle, Fraforeano, Medeano, Molinuzzo, Palazzolo; oppure: Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Palazzolo, Rivarotta, Teor, Fraforeano, Modeano, Molinuzzo, Palazzolo — Ore 16 e 30: Palazzolo, Piancada, Fraida, Palazzolo — Ore 17: Palazzolo, Precenicco, Titiano, Pertegada, Idrovora, Picchi, Stradone di Mezzo, Valle Pantani, Canale navigabile, Bevezzana — Ore 18: Bevezzana, Lungo canale navigabile, Idrovora Lovato, Strada Pineda, Lignano (ore 18.30).

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presidente cav. Santomaso — Giudici cav. Suich e cav. Orsi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere signor Girolami.

Contro la madre e la sorella

Da circa tre mesi fino all'altro giorno in cui fu arrestato, certo Macorig Alfonso Umberto di anni 33, da Masarolis di Torreano di Cividale, aveva preso a sfogare la sua ira contro la vecchia madre Teresa Comugnero di anni 65 e contro la sorella Luigia Macorig. L'altro giorno la misura giunse al colmo e questo brutto individuo, dopo aver percosso la poveretta iniziò il tentativo di dar fuoco alla casetta, riuscendo già a bruciare tre sedie e alcuni mestoli di legno.

Accorse molta gente e fra questa il Podestà di Torreano il quale mandò a chiamare i carabinieri i quali trassero in arresto il Macorig. Questi è ieri comparso davanti al Tribunale per direttissima, chiamato a rispondere di maltrattamenti a danno della madre e della sorella.

L'imputato, che mantiene un contegno cinico, nega di aver percosso le donne.

Le due poverette cercano di scagionare il Macorich dicendo che questi si limitò ad ingiuriarle, a fare qualche gesto di percossa e a bruciare tre sedie.

Il brigadiere dei CC. RR. signor Camillo Diana, per le dichiorazioni del Podestà e dei vicini conferma le percosse, i maltrattamenti ed il tentativo di incendio.

Il P. M. stignamatizzando il contegno dell'imputato che se la ride credendo di essersela cavata a buon mercato per le deposizioni della madre e della sorella, chiede che sia condannato ad un anno di reclusione. Il difensore d'ufficio avv. Tiziano Tessitori, convinto che il figlio e fratello inumano, si meriti una lezione, si limita a rimettersi alla giustizia del Tribunale.

Il Tribunale condanna il Macorig a 15 mesi di reclusione.

La roba d'altri

Certo Enrico Cristante, di anni 56, da San Vito al Tagliamento, ha una speciale predilezione per la roba d'altri. E' recidivo specifico reiterato e per di più vigilato speciale, ma tuttavia ha continuato le sue notturne peregrinazioni prendendo di mira le case ove vi fosse qualcosa esposto alla fede pubblica.

Egli pertanto deve rispondere oltre che di contravvenzione alla vigilanza speciale, di aver rubato la notte del 27 dicembre 1930 in Bagnarola di Sesto al Reghena in danno di Maria Fioretti un soprabito del valore di lire 200. In notti precedenti, a Taiedo di Chions, rubò indumenti personali e biancheria messi ad asciugare nel sottoportico dell'abitazione di Mercedes Buffo e a Bagnarola una bicicletta e oggetti di biancheria penetrando, mediante scasso della porta d'ingresso, nell'abitazione di Luigi Sgualdin.

Il Cristante ammette di aver commesso i due primi furti, cercando però di far credere di averli commessi nel pomeriggio e non di notte. Nega di aver commesso il terzo furto.

Sfilano le parti lese che confermano le loro denunce.

Il P. M. sostiene trattarsi non di singoli furti, ma di furto qualificato continuato e per tale reato nonchè per la contravvenzione alla vigilanza speciale, chiede che il Cristante sia condannato a 2 anni e 9 mesi di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione (che col nuovo Codice resta soppressa) e a due anni di libertà vibilata, come sarà chiamata col nuovo Codice la vigilanza speciale.

L'avv. Rosso, difensore d'ufficio, ritiene non sussistere la qualifica e chiede il minimo della pena.

Il Tribunale condanna il Cristante a 2 anni, 9 mesi e 7 giorni di reclusione e ad un anno di libertà vigilata.

Onorina... poco onorata

I lettori ricorderanno come nel decorso anno la giovane Onorina Muccin, di anni 22, di Udine, fosse entrata in un negozio di via della Prefettura col pretesto di acquistare un libro. Approfittando di un momento di distrazione del proprietario, passò nel retrobottega e trovata una giacca appesa involò dalla tasca interna un portafogli contenente oltre nove mila lire. Si diede alla pazza gioia e mentre stava per prendere il treno, dopo vari acquisti di gioielli e di indumenti eleganti e dopo varie libazioni, fu arrestata dal brigadiere signor Romolo Fantin.

Il Giudice della Pretura urbana fu mite con la ragazza e, sperando che si ravvedesse, la condannò a soli sei mesi di reclusione. Ma Onorina ormai si era messa su quella brutta china e appena scarcerata, il 10 aprile entrò nel bar del signor Luigi Geminiani in via Pio Pischiutta, ordinando una consumazione. Ad un certo punto chiese di recarsi nel gabinetto situato al primo piano. Quivi si tolse le scarpette e inavvertita penetrò nella stanza da letto del signor Geminiani ove, da un cassetto del canterano riuscì ad impadronirsi di un orologio d'oro con catena, e di una spilla pure d'oro. Il proprietario e la sua signora che abitualmente non abita a Udine e che era venuta a trascorrere in famiglia le feste pasquali, di nulla si erano accorti. La ragazza, fatto il colpo, si allontanò ed ebbe l'imprudenza di presentarsi a vari gioiellieri per offrire in vendita gli oggetti rubati; ma la pedinava il brigadiere Fantin che scoprì l'arcano. Nel negozio dell'oreficeria Luigi Montico la Muccin offerse in vendita la catena che era di oro basso e chiese in cambio un paio di buccole. Diede un nome falso e l'orefice acconsentì al cambio e aggiunse il sopra prezzo di 40 lire.

Poco dopo la Muccin fu arrestata e ieri comparve davanti al Tribunale per rispondere di furto con la qualifica di abuso di fiducia per temporanea coabitazione.

Il Montico è chiamato a rispondere di ricettazione.

La ragazza, difesa d'ufficio dall'avvocato Molè ammette il furto dell'orologio con catena, ma nega quello della spilla, aggiungendo che gli oggetti erano sul piano del canterano e non rinchiusi nel cassetto. Si giustifica dicendo di aver agito in preda all'ubbriachezza.

Il Montico, difeso dall'avv. Rotella, accampa la sua buona fede e presenta il registro in cui annotò il nome falso dato dalla ragazza.

Questa nega tale circostanza dicendo che l'orefice registrò poi un nome qualsiasi.

Il Montico ribatte che se ricorda così bene i fatti, ciò significa che non era ubbriaca.

Ne segue un vivace scambio di botte e risposte.

Il danneggiato signor Geminiani conferma la denuncia e riferisce come si svolsero i fatti.

A questo punto, data l'assenza del teste Fantin, la cui deposizione è importante specialmente nei riguardi del Montico, che afferma di aver subito mostrato il registro al funzionario, il processo è rinviato a nuovo ruolo.

Mortale sciagura per l'urto tra un auto e una motoretta

Il 22 giugno u. s. il signor Antonio Polanzani di Egisto, di anni 34, attraversava la strada che conduce a Fiume Veneto guidando la propria automobile. Giunto al quadrivio Pescincanna - Casano - Marzinel - Bannia, mentre stava per imboccare la curva si vide venire incontro una motoretta su cui si trovava il meccanico quarantenne Sante Zuccaro che, in seguito alle lesioni riportate, decedeva per commozione viscerale il giorno 30 dello stesso mese.

La vedova dell'estinto, signora Elena Molinaro, nell'interesse dei figli minori, si è costituita P. C. con l'avv. Rosso, mentre il signor Polanzani è difeso dall'avv. gr. uff. Piero Pisenti.

Nel suo interrogatorio, l'imputato dichiara che mentre percorreva la strada secondaria ad una velocità di 50-60 chilometri, giunto al quadrivio, dovendo imboccare la strada che mette a Bannia, circa quaranta metri prima rallentò alquanto. Data la ristrettezza della strada e poichè presso lo svolto, vi era un grosso masso ad uso paracarro, prese la curva in largo spostandosi a sinistra. In quell'istante, si vide venire incontro la motoretta guidata dal povero Zuccaro e bloccò la macchina in mezzo alla strada. Ciò malgrado l'urto fu inevitabile e lo Zuccaro urtò contro un fanale dell'auto andando a cadere alcuni metri distante. Scese subito e corse vicino al ferito che si lagnava per le ferite riportate ed aveva un braccio spezzato che gli pendeva inerte. Non c'era nessuno sulla via e non potendo sollevarlo da solo per porlo sulla macchina, si diede ad invocare aiuto e da una casa vicina accorse la maestra signora Elvira Bradeschi che a sua volta chiamò certo Botsega il quale aiutò a deporre il ferito sulla macchina con cui lo trasportarono all'Ospedale di Pordenone.

Subito dopo il signor Polanzani corse con la stessa macchina a prendere la moglie del disgraziato.

L'imputato afferma che se anche si fosse trovato alla sua destra, l'urto sarebbe stato inevitabile.

La parte lesa riferisce quanto il marito le raccontò sulla sciagura: egli affermò che manteneva la sua destra e che se l'auto avesse fatto altrettanto, nulla sarebbe accaduto.

Sono poi interrogati vari testi tra cui il Maresciallo dei C.C. R.R. di Azzano X signor Michele Saponaro, e la signora Bradeschi.

Certa Anna Bomben, di Fiume Veneto, che veniva in bicicletta con una nipotina di tre anni, afferma di esser stata sorpassata dall'auto che pareva un bolide in un nembo di polvere e poco dopo vide l'urto: lo Zuccaro fece un salto di parecchi metri.

Seguono i testi Elisa Bertoli di Bannia e Leone Bagnariol; sono prodotti dalle parti tipi e fotografie della località ove avvenne il sinistro e poichè le deposizioni dei testi sono contradditorie, a richiesta del difensore avv. Pisenti, il Tribunale decide un sopraluogo che resta fissato per le ore 15 del giorno 6 luglio p. v.

Echi di un processo per rapina alla Corte d'Assise di Udine

Il 12 febbraio u. s. la Corte d'Assise del Circolo di Udine condannò per rapina certi Umberto Degano, a quattro anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione, Mario Cosattini e Arnaldo Ubertis a tre anni e quattro mesi.

Interposto ricorso alla Cassazione con il patrocinio dell'avv. Michele Sartoretti, esso è stato oggi discusso dal Supremo Collegio, prima sezione. Su conforme richiesta del Procuratore Generale il ricorso è stato respinto in parte per inammissibilità di un motivo.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

DAVIDE FRANZOLINI

esprime i sensi della sua imperitura gratitudine a quanti hanno cercato di lenire il suo immenso dolore ed hanno voluto in vario modo onorare la memoria del suo Caro.

Uno speciale ringraziamento rivolge al signor Mario Mazzoli che con squisito pensiero volle fosse eseguita scelta musica durante le esequie, grazie di cuore ai maestri esecutori signori Zorzi e Nardelli.

UDINE, 24 Giugno 1931.

AVVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURE

LIDO mese di agosto 1931 due camere ammobiliate con comodo di cucina e salotto (L. 1200) e con la capanna sita in seconda fila, zona B, (Consorzio Alberghi) L. 1800. Biancheria da letto e da tavola esclusa. Rivolgersi famiglia Panciera, Lido, via Marcantonio Bragadin N. 1.

DOMANDE D'IMPIEGO

ATTIVO serio commerciante, lunga pratica, grande competenza, referenze, ritirandosi, assumerebbe anche subito gestione qualsiasi azienda, amministrazione stabili, trattazione affari diversi. Scrivere Cassetta 13 D Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

UFFICIALE superiore pensionato ricerca primo agosto appartamento o villetta con 6-7 ambienti, comodità moderne, piccolo orto o giardino, non lontano centro. Ritirasi offerte cinque luglio presso Cassetta 17 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI unite o divise due magnifiche stanze planterreno verso strada adatte studio, volendo riscaldamento termosifone. Via Giusti 2.

AFFITTASI col 1.o luglio appartamento formato di 4 vani più bagno. Per trattative rivolgersi in via Poscolle, 67.

AFFITTANSI subito due appartamenti 7 vani comodità moderne, uno in via Buttrio N. 1 II, e l'altro in via de Rubeis N. 11 ove pure si affitta negozio con retronegozio. Visibili ore 16-18.

COMMERCIALI

BRAIES, Hotel Lago Braies, 1500 altitudine, stazione ferroviaria Villabassa, Val Pusteria. Casa primo ordine, contornata da foresta, prospettante spiaggia mondana del più gran lago fra maestose Dolomiti. Canotaggio, tennis. Autocorriera da Villabassa, 12 chilometri.

CANE lupo pura razza vendesi. Rivolgersi Cassetta 16 L Unione Pubblicità, Udine.

CAUSA partenza cedo rivendita pane e mobilio per casa usato, prezzi convenientissimi. Informazioni: Toneguttì Anita, via di Mezzo N. 59, Udine.

Funebri Sebastianutti

Dopo soli tre giorni di malattia, spirava l'altro giorno all'età di 67 anni la guardia daziaria Pietro Sebastianutti da oltre quarant'anni alle dipendenze del Comune, in qualità di impiegato al dazio, ove si era cattivato la stima dei superiori e l'affetto dei colleghi. Alle ore 8 di ieri partendo dall'Ospedale Civile furono celebrati i funerali ai quali oltre i famigliari parteciparono l'Illmo signor Podestà co. on. Gino di Caporiacco, l'Ispettore del dazio cav. Maddalena, molti impiegati del dazio e municipali, conoscenti, amici.

Le corone recavano le seguenti dediche: «Il Podestà di Udine» (portata dai civici pompieri), «I figli e le nuore al caro papà», «Il personale delle Tranvie del Friuli al padre del collega. — Sulla bara pesava la palma «dei nipotini al caro nonno». Ressero i cordoni i signori Valentinuzzi, Zanutelli, Fabbro e Rizzi, tutti impiegati del dazio consumo.

Celebrate le esequie nella chiesa dell'Ospedale Civile il corteo proseguì per il Camposanto. A Piazzale XXVII Luglio il funebre corteo sostò ed il cav. Maddalena con appropriate parole tessè l'elogio dell'Estinto e gli porse l'estremo saluto.

Alla famiglia vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — Per onorare la memoria del compianto agente delle Imposte di Consumo Sebastianutti Pietro, offrono a nostro mezzo (frutto di una sottoscrizione) i seguenti: Zabai Settimio, Pacini Ubaldo, Burghart C., Cotterli Francesco, Pacini Gino, Cosmaro Leonida e Baldini Luigi ciascuno lire 10 — Blasutti Giuseppe lire 7 — Bon Antonio, Moro Maria, Zucolo Augusta, Cita Antonio, Piva cav. Italico, Petrozzi Angelo, Clocchiatti Az. Lavinia, Bortolutti Francesco, Quintavalle Antonio, Cera Ercole, F.lli Del Negro, Guerrazzi Lecnetto, Marmi Luigi, Marcuzzo Antonio, Guerra cap. Giuseppe, Ronco Giovanni, Lucca Gelindo, D'snan Bianca, Zani Luigi, Garlatti Domenico p. Delsa, Pagani Angelo, Geminiani Luigi, Pacini Mario, Fam. Rossini, Paravano Giuseppe, Salvadori Giuseppe, Marchetti Erminio, Marioni G. B., Rizzi Pietro, Pecoraro Maria, Adami Guido, Livotti Giuseppe, Casarsa Marcellino, De Toma Nicola, Asti Lodovico, Boscagl'a Giuseppe, Biondi Leo, Pozzo Vincenzo, Galanda «Bottegone», Sbuelz Arnaldo, Gasperi Maria, Carli Virginio, Chiaruttini Giovanni, Frosini Alina, Della Mura Gino e Dal Dan Girolamo ciascuno lire 5 — Filippi Ida, Tinone Anna, Colautti Riccardo, Caucich Enrico, Salvadori Ottavio e D'Ambrogio Giacomo ciascuno lire 4 — Cadacia Gino, Birreria Moretti, Jacolutti Eugenio, Marinatto Attilio, Ditta Sgrazzutti, N. N., Monterisi Leonardo, Del Torre Anna, Marateo Elisa, Quintavalle Mario, Romanelli Umberto, Marchetti Romeo, Cattaruzzi Ettore, Croattini Regina, Lodolo Vincenzo, Pozzo Vincenzo, N. N., Magrini Emilia e Zinani Valentino ciascuno lire 3 — Sernagiotto Francesco, Pittino Giuseppe, Cirio Giuseppe, Talmassons Valentino, N. N., Dentesan G. B., Pravisani Giovanni, Faleschini Ettore, Verzegnassi Susanna, Prucher Alfredo, Zarlatti Italico, Marcello Italico, Ferrario Giacomo, Cardoni Ferdinando, Dominutti Angelo, Leone Gino, Cotterli Enrico, N. N., N. N., N. N., Bertuzzi Luigia, Cantarutti Pietro, N. N., Plaino Virginio, Zucchini Oreste, Zorzi Ines, Gnesutta Leonardo e Moreale Luigia ciascuno lire 2 — N. N., Plaino Giuseppe, D'Ambrogio Teresa e N. N. ciascuno lire 1. Totale L. 445.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In memoria di Fausto Sburlino: Famiglia Sburlino 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Davide Franzolini: Ercole Cera 10; Giuseppe Contardo 5; Ermes Caneva 5. — In memoria di Sandro Filipponi: Maria Contardo e figli 10; Ermes Caneva 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Ida Pecile: Lorenzo Morelli 10.

Fulmine incendiario a Bagnaria Arsa

Durante l'imperversare di un temporale, un fulmine si scaricava sul fabbricato del signor Angelo Bonutti fu Nicolò di anni 57 da Bagnaria.

La folgore provocava un incendio durante il quale una mucca periva carbonizzata nella stalla.

Andarono distrutti attrezzi agricoli, e del fieno, mentre il fabbricato ebbe a risentire gravi guasti. Il danno ascende a 15 mila lire.

Muore dopo essere stato investito da una auomobile

Domenica, poco dopo la mezzanotte, nei pressi di Tarcento, il commerciante Francesco Comelli fu Antonio di anni 55 da Nimis, rimaneva vittima di un grave investimento automobilistico, nel quale riportava la frattura di una clavicola, una forte contusione al torace, e contusioni in varie parti del corpo.

Raccolto in uno stato gravissimo, veniva trasportato a Udine nella Casa di Cura del comm. Cavarzerani, ove giunse in condizioni allarmanti. Invano si tentò ogni mezzo per contenderlo alla morte: il Comelli che era anche affetto da cirrosi epatica, andò aggravandosi; e nella notte di ieri è deceduto.

Approfitta della trebbiatrice per rubare del grano

La notte scorsa all'agricoltore Giovanni Citossi di Luigi, da Castions di Strada, venivano rubati duecenti covoni di grano, appena falciato e lasciato sui campi.

Interessati della faccenda, i carabinieri di Mortegliano, aiutati dalla guardia di Castions di Strada, procedevano all'arresto del ladro: tale Ottavio Passon di Antonio.

Il Passons, approfittando che durante tutta la notte funzionava dinanzi al mulino Stel una trebbiatrice, si portava con un carretto trainato da un cavallo nei campi del Citossi dove commetteva il furto.

Trasportava quindi la refurtiva alla trebbiatrice, dicendo che il grano era di proprietà del padre.

Il mugnaio, non sospettando la provenienza della merce, trebbiava immediatamente le spighe, ottenendo tre quintali di grano che stamane è stato sequestrato e consegnato al proprietario.

Il Passon è stato denunciato alle autorità competenti e deferito alle carceri di Palmanova.

Cronaca sportiva

Ciclismo

I corridori ammessi alla Coppa Maniago Prima prova di campionato friulano

Alla gara a cronometro per la Coppa «Maniago» che avrà svolgimento lunedì 29 corrente, festività di San Pietro, sul circuito Valvasone, Arzene, Domanins, San Giorgio della Richinvelda, San Martino e Valvasone (traguardo sul viale della Stazione) sono ammessi finora dai due Vice-Commissari dell'U. V. I. per la provincia, i seguenti corridori:

Marchetti — Codutti — Piano — Franzolini — Boemo Pietro — Barbiero — Costantini — Gregoris — Favret — Zanussi Giovanni — Vacchiani — Feruglio — Papais — Gardonio — Piva — Bortoiussi — Petris — Michelutti — Quargnale — Bertolino — Poian — Jacomin — Andretta — Segato — Saoncella — Morbiato.

L'elenco non è ancora completo per quanto riguarda alcuni elementi Veneti e Giuliani dei quali è attesa l'adesione delle società.

Nella scelta dei partecipanti friulani è stata data la preferenza ai migliori e più noti. Non tutte le società sono state poste allo stesso livello per quanto riguarda il numero degli ammessi, cosicchè la Coppa di rappresentanza anzichè alla società meglio classificata nei primi cinque sarà assegnata alla società del primo arrivato.

Si rammenta che il ritrovo è alle ore 12 presso il Caffè Agosti a Valvasone e le partenze saranno date (la prova è a cronometro) di minuto in minuto con inizio alle ore 15.

La dotazione dei premi in denaro e rispettivamente di lire 150, 100 e 75 ecc. fino al decimo arrivato. Per la quarta categoria vi sono tre premi (50, 25, 10). Vi sono poi altri premi speciali e condizionali fra cui la Targa «Dei» pel vincitore con bicicletta omonima.

Eliminatoria Allievi

Ricordiamo che sul medesimo circuito della Coppa «Maniago» avrà svolgimento l'eliminatoria friulana Allievi, prova di selezione pel Campionato Veneto, e che essa anzichè in mattinata, com'è stato annunciato, avrà svolgimento nel pomeriggio — partenza ore 13.30 — in precedenza alla Coppa «Maniago».

*

BOCCIOFILA. — A Udine, la sfida tra le coppie Negrini-Traghetti e A. Moretti-Cumar (sfidante) è stata vinta da quest'ultima.

— Una gara al boccino avrà inizio sabato sera alle ore 20 sul bocciodromi della trattoria «Al Leon d'Oro» di Udine.

PUGILATO. — Prossimamente, a Toronto, Primo Carnera si batterà con Renault.

Spettacolo di successo all'Eden

«Angelo biondo» un dramma forte avventuroso, un grande romanzo passionale in cui la donna è angelo e demonio, guida e perdizione; film sono e cantato Foz Movietone con interpreti i celebri artisti di «Manuelita»: Nona Maris e Warner Baxter.

«Angelo biondo» è l'incarnazione tipica del bandito generoso, che sa vendicare l'ingiuria fatta al debole, che sa rintuzzare la prepotenza del forte, che sa soccorrere l'infelice, che sa prendersi beffe dei nemici quando lo serrano implacabili; sempre pronto a ricominciare per l'onore di una donna più audace, più temerario, più generoso.

Spettacolo di trionfale successo e di novità, si replica oggi giovedì dalle ore 17 all'Eden.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi, eplica del capolavoro avventuroso:

con l'immitabile Tom Mix. Seguirà esilerante comica con **Harold Lloyd.** Principio ore 17.15.

Cinema Impero

Ultime e definitive repliche del supercolosso «Fox Film»

TIGRI DELL' OCEANO

Vicenda drammatica e altamente suggestiva, piena di interesse e di emozioni, sullo sfondo pittoresco e sempre interessante del «paesaggio tropicale».

Brillante interpretazione dei noti e simpaticissimi attori:

GEORGE O' BRIEN - BILLIE DOVE

Inizio dalle ore 17 in poi.

Domani, 26 corrente, in prima visione per Udine: **ROTTAMI.**

ALTRA CRONACA CITTADINA

Abbonamenti estivi a «La Patria del Friuli»

Come ogni anno, ora che siamo entrati nella stagione del «mare» e dei monti, apriamo speciali abbonamenti nel Regno, che possono essere iniziati in qualunque giorno del mese.

Per sei mesi	L. 26.—
Per tre mesi dalla messa in corso del Giornale	» 13.50
Per due mesi	9.50
Per quarantacinque giorni	» 7.50
Per un mese	» 4.50
Per quindici giorni	» 2.50

Indirizzare le ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'**AMMINISTRAZIONE DE «LA PATRIA DEL FRIULI»** Udine.

Le mostre di economia domestica dell'Opera Balilla

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Fino al 15 luglio rimarranno aperti in tutta Italia nei comitati provinciali dell'Opera Balilla le mostre di economia domestica, allestite in seguito ad un concorso nazionale indetto dalla presidenza centrale dell'Opera stessa, che si preoccupa al massimo di dare alle piccole e giovani italiane un avviamento realistico e pratico verso la vita futura. Tutti i comitati della istituzione hanno aderito all'interessante iniziativa e ben 135.000 lavori sono stati preparati dalle giovani organizzate ed esposti. Le mostre sono state inaugurate dalle autorità locali saranno visitate durante il mese di luglio dalle giovani e piccole italiane dai comitati comunali.

Il 27 e 28 corrente si svolgeranno inoltre in ogni capoluogo di regione gli esami dei capisquadra avanguardisti: 8.300 giovani candidati dopo aver frequentato i corsi preparatori istituiti nelle varie provincie dai comitati dell'opera si presenteranno per conseguire il grado di caposquadra innanzi alle apposite commissioni esaminatrici, costituite, come negli scorsi anni dagli ufficiali dell'esercito e della milizia.

Nella seconda metà del mese di luglio avrà inizio a Roma il secondo corso nazionale per la formazione dei capi centuria con la partecipazione di 3000 allievi. La durata di questo corso sarà di 40 giorni durante i quali gli allievi rimarranno attendati.

Nel periodo del campo saranno chiamati a Roma a rapporto tutti i comandanti delle legioni avanguardisti. In questo periodo si stanno svolgendo nelle varie provincie i saggi scolastici di educazione fisica di fine d'anno; a tutto oggi ne sono stati effettuati 283 ai quali hanno partecipato 202.728 giovani. Si prevede che quando tutti i saggi saranno ultimati il numero dei partecipanti supererà i 700.000.

Per l'esposizione d'arte al Lido di Venezia

Il Podestà di Venezia ci comunica:

Per aderire al desiderio espresso da alcuni artisti, la consegna delle opere al Palazzo della Esposizione di Lido della Bevilacqua La Masa, anzichè nei giorni dal 25 al 30 giugno, dovrà farsi, invece, dal 6 al 14 luglio p. v. e ciò in via improrogabile per poter provvedere a tempo debito al collocamento delle opere e all'ordinamento della Mostra.

Il signor Rolle chiamato a Torino dall'Alleanza Cooperative

L'egregio signor Luigi Rolle fu, fino a pochi giorni fa, funzionario apprezzatissimo della Mutua Assicurativa Enti Cooperativi e addetto all'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, dal quale ebbe svariati e delicati incarichi tra cui ultimamente quello del riassetto della Cooperativa di Cave del Predil.

Ora, dalla fiducia del Presidente dell'Alleanza Cooperative torinesi e dal segretario federale di Torino comm. Gastaldi, il signor Rolle è stato chiamato a coprire la carica di Ispettore presso la predetta Alleanza.

Il benemerito organizzatore lascia il Friuli, ove si era cattivato le generali simpatie per le sue elette doti di mente e di cuore, con vivo rimpianto ma, soddisfatto per l'importante ufficio cui è stato chiamato nel nativo Piemonte.

A lui il nostro cordiale ed affettuoso saluto.

Esperimento di colombi viaggiatori

Stamane l'egregio geom. Giuseppe Raiser, appassionato alevatore di colombi viaggiatori, ha spedito a Parma sette dei suoi migliori esemplari. In questa città avverrà il concentramento dei colombi inviati dagli allevatori dell'Italia settentrionale, quindi verranno spediti ad Otranto da dove spiccheranno il volo per ritornare alle loro sedi.

Sottufficiali aviatori in congedo ammessi all'allenamento annuale

L'Aero Club Friulano comunica:

Il Ministero dell'Aeronautica, in accoglimento delle domande presentate dagli interessati, ha concesso ai sottonotati soci di questo Aero Club Friulano, piloti in congedo, l'autorizzazione ad effettuare l'allenamento annuale di volo presso la Squadriglia da T. A. di Campoformido:

Sergente Gregoratti Luigi di Palazzolo. Sergente Collovini Giovanni Battista di Pramaggiore (provincia di Venezia).

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Oggi, giovedì 25 giugno: Guglielmo abate - S Eligio vescovo.

Domani, venerdì 26 giugno: S.S. Giovanni e Paolo martiri.

Il sole leva alle ore 4.24 e tramonta alle 20.1. La luna tramonta alle 0.52 e leva alle ore 15.24.

Luna piena il giorno 30.

Maree

Alta marea: ore 7.35 e 19.
Bassa marea: ore 1.25 e 10.15.

Cambi del giorno

Francia 74.80 — Zurigo 370.50 — Londra 92.95 — Stati Uniti 19.0825 — Marco germanico 4.5375 — Scellino austriaco 2.6862 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78.85 — Consolidato 83.85.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 721.64 — Pressione al mare: 731.64 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 21.5; alle ore 9: gradi 23.5 — Temperatura massima di ieri: gradi 29 — Temperatura minima di stanotte: gradi 19 — Umidità nell'aria: 67 — Cielo sereno. — Probabilità di qualche squilibrio temporalesco.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 21 al 24 giugno 1931-IX)

Nati: maschi 3 — femm. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Macor commerciante Carlotta Miotto impiegata.

Matrimoni: Aldo Dorotea geometra Annita Missana casal.

Morti: Sandrino Filipponi di Luigi a. 22 studente — Davide Franzolini fu Domenico a. 56 albergatore — Francesco Cornelli fu Antonio a. 54 commerciante — Angelo Zamparutti fu Antonio a. 67 fruttivendolo — Maria Zuiani della Bianca di Luigi anni 55 contadina — Leontina Federicis di Domenico a. 25 contadina — Pietro Sebastianutti fu Giuseppe a. 66 agente daziario — Romano Meazzo fu Giuseppe a. 28 falegname — Odorico Todero di Ermacora a. 22 fabbro — Benvenuta Santacasa ved. Mauro a. 76 casal.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 25 Giugno

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande serata dedicata a M. Moussorgski, nel cinquantenario della morte.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.40: «La Gioconda», opera di Amilcare Ponchielli.

Programma Nazionale Inglese — Ore 20.10: «Au lapin qui sante», bizzarria ricostruttiva di un cabaret francese, con artisti tedeschi, spagnoli, russi e d'altri paesi e spettatori inglesi ed americani.

RADIO SUISSE ALEMANIQUE — Ore 20: Concerto di musica antica.

Venerdì 26 Giugno

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto variato e commedia.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.15: Grande concerto sinfonico diretto dal maestro B. Molisari, dal Teatro alla Scala.

PARIGI T. E. — Ore 21: Concerto sinfonico, diretto da E. Flament.

MONACO DI BAVIERA — Ore 21.30: Grande concerto sinfonico di musiche di Ciaicoswki e Calliniucoff.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Riso e patate - Scaloppine al marsala - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Fettuccie al burro o tagioli - Anguilla, pesce in sorte o uova - Contorni.

Cena: Riso e salsiccia - Messicani al prosciutto - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 100 a 500; Pere da 190 a 200; Fichi da 250 a 300; Noci da 250 a 380; Prugne da 130 a 140; Nocciole da 450 a 500; Pesche da 100 a 200; Aranci da 250 a 300; Ciliege da 90 a 140; Limoni da 6 a 10 il cento; Arachidi a 250; Capucci da 40 a 50; Verzottini da 30 a 35; Cetrioli da 40 a 130; Fagiolini da 80 a 160; Fagioli nuovi da 230 a 240; Patate da 45 a 65; Cipolle da 40 a 45; Insalata da 60 a 70; Aglio da 150 a 200; Radicchio da 70 a 90; Piselli da 150 a 170; Asparagi a 200; Pomidoro da 130 a 150; Zucche da 80 a 100; Barbabietole da 25 a 50; Sedano da 25 a 30.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento nuovo da L. 82 a 89; Granoturco giallo da 48 a 50; Granoturco bianco da 46 a 47; Segala nuova da 49 a 50; Segala vecchia da 55 a 60; Orzo da pilare la 56 a 57.

Bestiame

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 330, venduti 170 da L. 25 a 40; Maiali da allevamento: entrati 18, venduti 10, da 60 a 90.

Fieno nuovo di prima qualità dell'alta da L. 14 a 15; Fieno nuovo di seconda qualità dell'alta da 12 a 13; Erba Spagna nuova da 14 a 15; Paglia da 7 a 8; Legna forte tagliata da 10.50 a 11; Comune da 7 a 8.50.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.40 a 7; Pere da 2.40 a 2.60; Nocciole da 5.80 a 6; Noci da 3 a 4.50; Prugne da 1.70 a 1.80; Pesche da 1.40 a 2.80; Arance da 3.30 a 4; Ciliege da 1.20 a 2; Fragole a 4; Cetrioli da 0.50 a 1.60; Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno; Verzottini da 0.40 a 0.50; Capucci da 0.50 a 0.55; Fagiolini da 1 a 1.40; Fagioli nuovi da 2.75 a 3; Patate da 0.55 a 0.80; Cipolle da 0.50 a 0.60; Insalata da 0.75 a 1.80; Aglio da 1.00 a 2.50; Radicchio da 0.90 a 1.80; Piselli da 1.80 a 2.10; Pomidoro da 1.70 a 2; Zucche da 1 a 1.25; Barbabietole da 0.35 a 0.60; Sedano da 0.30 a 0.40.

BOLLETTINO MILITARE

Togliamo dall'ultimo «Bollettino Ufficiale» emanato dal Ministero della Guerra in data 19 giugno:

FANTERIA

Trezzani cav. Claudio, colonnello a disposizione del comando corpo armata di Udine è trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del comando corpo aramato di Udine

Leskovic Vincenzo fu Francesco, sottotenente di complemento clas. 1906, dal distretto di Trieste è trasferito al distretto di Udine.

GENIO

Paoli Brunetto capitano effettivo del-l'11 genio è assegnato al Ministero della Guerra — Sortino Rocco di Giov. sottotenente di complem. clas. 1906 del distretto di Trapani è trasferito al distretto di Udine.

ARTIGLIERIA

Iaffei Giuseppe di Mariano primo capitano di complemento, clas. 1893 dal distretto di Macerata è trasferito al distretto di Udine — Pittino Giuseppe di Giacomo capitano di complem. clas. 1890 dal distretto di Udine a quello di Sacile — Zorzi Giangiorgio fu Giorgio, capitano di complem. clas. 1887 dal distretto di Udine a quello di Trieste.

AMMINISTRAZIONE

Cortese Roberto tenente effettivo d'amministrazione dal 1. montagna al 3. pesante — Clemente Arnaldo sottotenente effettivo d'amministrazione dal 3. montagna al 23. campagna.

IMPIEGATI CIVILI

Scrivani Romolo, ragioniere geometra, già assegnato all'ufficio staccato del genio di Venezia, rientra a prestar servizio presso la sede dell'ufficio fortificazioni corpo armata Udine — Cremonese Angelo, assistente aggiunto, già assegnato all'ufficio staccato del genio di Venezia, rientra a prestar servizio presso la sede dell'ufficio fortificazioni corpo armata Udine — Bresil Benedetto, assistente aggiunto, già assegnato all'ufficio staccato del genio di Venezia, rientra a prestar servizio presso la sede dell'ufficio fortificazioni corpo armata Udine — Piazza Giulio, assistente aggiunto, già assegnato all'ufficio staccato del genio di Belluno, rientra a prestar servizio presso la sede dell'ufficio fortificazioni corpo armata di Udine.

CORPO SANITARIO

Germano Giuseppe primo capitano medico del 1. pesante (istituto radiologia di Torino) è trasferito all'ospedale militare di Udine.

Spilimbergo

OROLOGIO D'ORO CHE SCOMPARE

Il signor Francesco Artini aveva lasciato la propria giacca nel retrobottega.

Mano ignota asportava l'orologio d'oro che essa conteneva.

Il furto è stato denunciato.

LA PESCA PRO MONUMENTO

Al Comitato della Pesca pro Monumento-Asilo in memoria dei Caduti è pervenuto il dono di S. A. R. il Duca di Pistoia, consistente in un ricco vaso di purissimo cristallo.

La posa in opera del Monumento sta per essere ultimata. Si tratta di una geniale costruzione dovuta all'artista concittadino prof. Umberto Martina. Il lavoro di mosaico è diretto dal sig. Gino Avon e riesce armonicamente perfetto per tinte e per espressione delle simboliche figure della Vittoria.

LA SOLITA BICICLETTA

A Provesano di S. Giorgio, il signor Fortunato Domini, esercente di un'osteria con annesso negozio coloniali, fu l'altra sera derubato della bicicletta che si trovava nell'interno del locale.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

I SOCI DEL X REGGIMENTO

Fin al giorno 19 del corrente giugno i soci dell'A. N. A. risultavano in numero di 904. La sezione carnica è comandata dal magg. Fabbro Oviedo, perito, da Villa Santina; ed ha per consiglieri: il ten. Tess Cesare, medico, da Tolmezzo; il ten. Schiavi Angelo, geometra; il capitano Vattolo Augusto, geometra; in ten. Plozzer Emidio; e l'artigl. Cassetti Giovanni, tutti da Tolmezzo; segretario aiutante maggiore in 2.a Rinoldi Cirillo.

I singoli gruppi della sezione hanno la seguente forza: Tolmezzo 65; Rigolato 71; Villa Santina 33; Forni Avoltri 83; Alto But 172; Ampezzo 18; Sutrio 65; Verzegnis 30; Lauco 12; Cavazzo Carnico 37; Amaro 29; Ovaro 43; Paularo 50; Forni Savorgnano 68; Sauris 29; Arta 60; Prato Carnico 30; Socchieve 32; Comeglians 67.

RECITA AL «DE MARCHI»

E' giunta fra noi la Primaria Compagnia Drammatica Giulio Tempesti che darà tre rappresentazioni straordinarie nel nostro Teatro De Marchi. Questa sera, giovedì, essa darà «La cena delle beffe» domani, venerdì «Il Beffardo» e sabato «Sly».

Moggio Udinese

Il campo sportivo

Viva gioia arrecò fra la gioventù moggese l'assicurazione data dall'Ispettore di Zona signor Marcovigi durante l'ultima seduta del Fascio locale circa la prossima approvazione del progetto del Campo sportivo di Moggio da parte delle superiori gerarchie sportive.

I nostri giovani sportivi sono costretti per ora ad usufruire di un minuscolo spiazzo di terreno in prossimità del fabbricato per il Tiro a Segno; e detta località oltre ad essere insufficiente ad ogni manifestazione, presenza anche dei pericoli per l'incolumità dei giocatori.

Per ora qui esiste solamente una buona squadra di calcio, ma con la prossima costituzione della Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, per la quale si sono raccolte già una trentina di adesioni, si ricostituirà certamente anche lo Sci Club moggese che tanta e proficua opera svolse gli scorsi anni per lo svilupparsi di questo sano e utile sport.

GARE DI TIRO A SEGNO

Domenica 14 giugno è stata disputata la gara sociale di «Tiro di guerra alle sagome», categoria prima. Ecco i premiati:

Prima premiazione: Rizzi Mario, primo premio, medaglia d'oro — Marcon Ferdinando, secondo premio, medaglia vermeille — Cucchiaro Attilio, terzo premio, medaglia d'argento.

Seconda premiazione: Not Giuseppe, primo premio, medaglia d'oro — Fabbro Richelmo, secondo premio, medaglia d'oro — Fuso Giuseppe, terzo; Fabbro Giovanni, quarto; Treu Filiberto, quinto; Zuzzi Ambrogio, sesto premio, medaglie d'argento.

Domenica 21 si ebbe invece la gara per la seconda categoria: «Valore e Fortuna» di cui i premiati furono:

«Valore»: 1. Fuso Michele — 2. Foraboschi Giovanni — 3. Della Schiava Ettore — 4. Missoni Aldo — 5. Cucchiaro Attilio — 6. Rizzi Mario.

«Fortuna»: Franz Edoardo, primo premio — Marcon Ferdinando, secondo premio.

Tre prose poetiche di Pietro Menis

Nel fascicolo ultimo di «Quaderni di poesia», Rivista letteraria diretta da Mario Gastaldi, troviamo questi tre poemetti in prosa dell'amico e collaboratore Pietro Menis di Buia, pei quali gli facciamo le nostre congratulazioni:

PREGHIERA

La neve è alta — e altra ne scende dal cielo lentamente, sfarfallando, silenziosa.

In quel biancore di lana che tutto ricopre e avvolge — anche la notte assomiglia a una pallida aurora.

Tutto è leggero, grande, misterioso e pio — che ogni cosa pare raccolta in preghiera.

Dalle finestre di una casa — simili a festoni d'argento e oro calano fasci di luce.

Giunge distinto un gorgheggio di canarino prigioniero — che par tal quale a una cantica santa espressa per canne d'organo.

Mi soffermo, e l'anima mia liberata nel pianto — mutamente prega con quel canto e colle cose.....

TRITEZZA

E' triste la giornata decembrale — e l'aria fredda ed immota è increspata di viola.

Dormono i venti come furie placati — ed ogni cosa si riposa pigra e quieta.

Solo là in fondo, il vecchio salice freme — quasicchè singhiozzasse in silenzio.

Perchè?

Eri pur ieri onusto d'ombrie profumate — e nel tuo mistero il rossignolo tesseva melodie dorate.

Piangi forse di dolia — o tremi per un oscuro e misterioso destino?

Le brune sue bacchette flessibili pendono spoglie — come i cappelli della Penitente di Magdala.

Le rame arguate come volte gotiche — guardano, la terra con tristezza.

Oh! come assomigli all'anima mia — vecchio salice del mio colle solatio.

Come te l'anima trema — come te freme e non sa se per dolia o per un'oscuro e misterioso destino.....

SENZA TITOLO

Ai piedi di un cipresso giovinetto che non sa cantare — una violetta ignara ha aperto il suo calice nel sole invernale.

Si erge sul bruno stelo dal crespo avvizzito — e guarda il mondo stupita e sognante.

E ride coi suoi occhietti bianchi — ed è felice nel suo sogno di vita e di splendore.

Mi inchinai fino a lei con un desiderio intenso — di sentirmi come lei umile, come lei puro, per un'istante.

Il suo colore era intenso e vivo come quello di una gemma — il suo profumo tenue, appena avvertito come la presenza della grazia.

Pensai — tra poco non sarà più il sole ed il freddo crudele la ucciderà senza rimpianto.

Ricadrà sul cespo materno senza vita la viola ardita — senza lasciare rimpianto senza lasciare un'orma.

Allora il cipresso giovinetto — per la prima volta ha cantato:

«O piccolo uomo che ti crucci e ti affanni non lo sai? — la vita è un sogno...

«Che vale lasciare rimpianto — che ti vale lasciare un'orma?!».

Pietro Menis

Appunto in questo numero dei Quaderni si annuncia che la Rivista, d'ora innanzi, darà posto anche alla prosa e svilupperà maggiormente la parte dedicata alle recensioni dei libri.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO